



PIANO DELLA PERFORMANCE
aggiornamento
2018-2020

Gennaio 2018

PREMESSA	3
1. PRESENTAZIONE DEL PIANO E METODOLOGIA	5
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	8
2.1) Chi siamo	8
2.2). Cosa facciamo	11
2.3) Come operiamo	11
3. IDENTITA'	14
3.1. L'amministrazione "in cifre"	14
3.2. Mandato istituzionale e Missione: la LR.n.37/2015	24
3.3. Albero della performance	26
4. ANALISI DEL CONTESTO	27
4.1. Analisi del contesto esterno	27
4.2. Analisi del contesto interno	36
5. OBIETTIVI STRATEGICI	38
6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	40
6.1. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale	40
7. LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DEL LA PERFORMANCE	41
7.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	41
7.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e del Bilancio	42
7.3. Azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance	42
7.4 Azioni di raccordo tra i Piani: Performance, Trasparenza e Anticorruzione	42
8. Tabele obiettivi e indicatori	44
Allegato: Albero dettagliato della performance e tabelle con obiettivi e target	45
Appendice - Glossario	49

Redazione: Gruppo di Lavoro costituito con nota DG prot.n.115 del 5.01.2017:

- Direttore Amministrativo Dr. Raffaele Giordano
- Direttore Tecnico-Scientifico Dr.ssa Laura Gori
- Dott. Luigi Leone
- Ing. Ersilia Di Muro
- Dr.ssa Beatrice Rossi
- Dr.ssa Mariangela De Fino



PREMESSA

Il presente documento aggiorna il Piano delle Performance 2017-19 con riferimento al triennio 2018-20 in raccordo con gli strumenti di indirizzo e programmazione predisposti nel corso del 2017.

Sulla base di tali atti, dell'attualizzazione delle analisi strutturali e congiunturali di contesto e delle condizioni finanziarie ed amministrative implementate dalla Regione per il rilancio ed il potenziamento dell'Agenzia, il Piano della Performance si configura come strumento di indirizzo della gestione di tipo pluriennale dinamico, in linea con il profilo previsto dalla vigente regolazione, richiamando e raccordandosi con gli strumenti di programmazione agenziali cui faranno seguito gli atti di programmazione operativa degli obiettivi degli uffici e dei servizi e gli atti del ciclo di gestione e valutazione della performance agenziale.

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata è fortemente impegnata, (ormai) da due anni, nella realizzazione di programmi innovativi, fondamentali per la salvaguardia dell'ambiente e della salute del popolo lucano, operando in stretto raccordo e sintonia con gli indirizzi, gli strumenti e le risorse resi disponibili dalla Regione Basilicata ed interagendo con un quadro nazionale in profondo mutamento sotto l'aspetto della regolazione.

Il SNPA, Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente, e la Legge 28 giugno 2016 n. 132 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", in vigore dal 14/01/2017, costituiscono il nuovo quadro ordinamentale, strategico e degli strumenti normativi rispetto ai quali l'Agenzia si sta evolvendo.

Questa radicale trasformazione è stata agganciata, avviata ed implementata con la stesura ed approvazione di importanti documenti programmatici e gestionali previsti dalla regolazione vigente redatti, aggiornati ed integrati tra il 2016 e il 2017, in particolare: il Piano Industriale per il rilancio e potenziamento dell'Agenzia 2016-2019 (Masterplan), gli strumenti della Programmazione e Consuntivazione della gestione contabile e finanziaria, la Relazione sulla Performance 2016, due l'aggiornamenti della Carta dei Servizi, lo Schema del nuovo Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia, il nuovo Tariffario delle prestazioni onerose, il Piano Triennale 2017-2019 ed il Piano Annuale delle attività 2017, il Piano Triennale 2018-2020 ed il Piano Annuale delle attività 2018, tutti approvati dalla Regione.

Sono stati perfezionati, inoltre, in raccordo con la Regione, gli Atti di programmazione del personale, che hanno consentito lo svolgimento delle procedure di assunzione di vincitori ed idonei di concorso nell'ambito della capacità di acquisizione di personale da parte dell'Ente, attività avviata nel 2016 e proseguita nel 2017 con l'utilizzo delle graduatorie vigenti e l'assunzione di personale con disabilità.

Altro perno fondamentale della strategia della Direzione è la prosecuzione e l'ampliamento delle collaborazioni avviate attraverso accordi di partenariato con organismi nazionali (ISPRA, ISS, Asso-ARPA, Università di Bologna), regionali (ARPA e APPA) e con altre Organizzazioni operanti nell'ambito delle politiche di tutela dell'ambiente (Fondazione Osservatorio Ambiente Basilicata, Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica ed altri).

Nell'ottica della trasparenza sono state incrementate, inoltre, iniziative di rilevanza strategica per l'Agenzia e per la cittadinanza lucana, quali: l'approvazione del Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso civico e di accesso alle informazioni in materia ambientale, gli aggiornamenti del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione la Trasparenza e l'Integrità per il Triennio 2016-18, il Triennio 2017-19 ed il Triennio 2018-2020 (in corso di consultazione), l'accessibilità a Deliberazioni e Determinazioni in maniera permanente sul sito istituzionale, il numero di atti pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente, la redazione e pubblicazione dei "Rapporti trimestrali sullo stato dell'ambiente" e della "Raccolta annuale dei dati ambientali".

Sul lato della gestione dei processi, è stato rafforzato il decentramento dei procedimenti, in linea con la piena autonomia del ruolo dirigenziale e il raccordo funzionale con gli enti esterni per la definizione delle priorità.

Si sta proseguendo, inoltre, nella raccolta dati con relativa messa a punto delle procedure per il Controllo di Gestione, avviata nel 2016 ed in corso di armonizzazione con la carta dei servizi ed il catalogo dei servizi secondo le varie versioni generate dal SNPA ed in corso di definizione.

E' anche in corso un'azione di valenza centrale del Masterplan costituita dalla progettazione ed avvio di implementazione delle misure finalizzate alla certificazione di qualità e l'accreditamento delle procedure di laboratorio (DDG 231/2017), avvalendosi dei rapporti di partnership in ambito SNPA con le altre ARPA regionali e con ISPRA.

Nel corso del 2017 sono stati applicati, inoltre, numerosi strumenti di regolazione per la disciplina della gestione amministrativa ed operativa ratificati nel 2016, quali il nuovo sistema di monitoraggio e valutazione della performance (SMV), il nuovo regolamento di contabilità, l'aggiornamento del regolamento per la gestione economica e l'inventario, i regolamenti per la gestione dell'autoparco e per l'utilizzo dei beni strumentali telematici, il regolamento per l'accesso agli atti armonizzato con la normativa sulla trasparenza, la regolazione



organica del regime delle incompatibilità del personale armonizzato con la normativa sulla prevenzione della corruzione, le procedure di programmazione e gestione della formazione del personale.

E' proseguita, inoltre, l'azione di comunicazione con gli stakeholder interni ed esterni, avviata attraverso il sito web, la somministrazione di questionari online, organizzazione di focus group e incontri dedicati.

L'impegno profuso dalla Direzione Strategica e dal personale ha portato l'Agenzia ad un primo riscatto della sua immagine nei confronti della cittadinanza lucana. Al fine di una svolta definitiva è necessaria la piena applicazione del Masterplan.

Il Piano della Performance 2018-20 costituisce una tappa essenziale nella sistematizzazione ed armonizzazione dei citati strumenti di programmazione, governo e gestione elaborati nel corso del 2016 e del 2017, dei quali fa propri i contenuti e le finalità, declinandoli in aree strategiche, obiettivi strategici, operativi/gestionali, indicatori, *outcome* e *target*.

E' un impegno che coinvolge tutti gli operatori dell'Agenzia per il triennio 2018-2020, con l'obiettivo di proseguire le attività di potenziamento delle sedi di Potenza, Matera e Metaponto, del rafforzamento dei rapporti istituzionali (ISPRA, ISS, AssoArpa, altre Agenzie), della crescita professionale del personale, dell'incremento numerico degli addetti, nonché del rinnovo delle apparecchiature e delle strumentazioni vetuste e/o obsolete.

La disponibilità di investimenti in risorse umane, tecnologiche, beni e servizi di cui al *Masterplan* ha costituito la condizione propedeutica e imprescindibile intorno alla quale sono stati sviluppati i due documenti di Programmazione per il triennio in corso: il Piano Triennale 2018-2020, relativo alle azioni a medio termine, ed il Piano Annuale 2018, che mette in relazione l'esistente con gli obiettivi di potenziamento dell'Ente.

Il Piano Annuale 2018 è stato approvato con DGR n. 1453 del 29 dicembre 2017, il Piano Triennale, adottato e trasmesso alla Giunta Regionale ed alla Conferenza Permanente con DDG 386 del 30/11/2017, ha ricevuto parere favorevole dalla Conferenza Permanente, e, unitamente alla Carta dei Servizi, sono in fase di approvazione da parte del Consiglio Regionale della Basilicata.

Vanno tuttavia evidenziate le variabili critiche che riguardano le risorse umane e strumentali che concretamente si rendono disponibili per il conseguimento degli obiettivi strategici ed operativi, per la cui disamina si rinvia alle diverse sezioni del documento.

E' doveroso evidenziare che la risoluzione delle criticità relative alle risorse umane, di seguito esposte, è una condizione critica essenziale per il concreto dispiego delle misure per il rilancio ed il potenziamento dell'Agenzia ed il conseguimento degli *outcome* programmati.

Parimenti è bene evidenziare che gli ostacoli e le lungaggini procedurali che si stanno manifestando nelle procedure di approvvigionamento di beni e servizi stanno comportando significativi rallentamenti dei tempi effettivi di realizzazione degli investimenti, con effetti a catena sul concreto allestimento degli strumenti tecnico-operativi necessari ed indispensabili per la realizzazione delle attività incrementali occorrenti per il rilancio ed il potenziamento dell'Agenzia ed il suddetto conseguimento degli *outcome* programmati.

I notevoli risultati sinora conseguiti, evidenziati tra l'altro dalla Relazione sulle Performance 2016 che ha ricevuto il massimo plauso dell'OIV regionale (cfr DDG n.353-365/2017 e verbale OIV n.41 del 15.01.2018) e dalle relazioni trimestrali e semestrali 2017, vanno senz'altro principalmente ascritti alla determinazione della direzione ed alla grande e straordinaria dedizione delle risorse umane e degli strumenti a disposizione.

E' di tutta evidenza la necessità della simultaneità di tutte e tre le linee di finanziamento delle misure del Masterplan per la realizzazione delle 10 schede progettuali in quanto interdipendenti e concatenate per il conseguimento degli specifici obiettivi ivi riportati e dell'intero piano.

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO E METODOLOGIA

Il Piano della Performance è redatto ai sensi dell'articolo 15 c.2 lett.b) del D.Lgs.n.150 del 27.10.2009 e costituisce aggiornamento annuale del Piano della Performance 2017-2019, approvato con DDG n. 34 del 31/01/2017.

Il documento è ispirato a criteri di qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance.

Il Piano della performance, secondo quanto stabilito dall'articolo 10 c.1 lett. a) del decreto:

- è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, da aggiornare entro il 31 gennaio di ogni anno;
- è adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- dà compimento alla fase programmatoria del Ciclo di gestione della performance di cui all'articolo 4 del decreto.

Esso comprende:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi contenuti ai sensi dell'art.10 c.4 del decreto;
- gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance di ciascuna struttura della performance individuale.
- *Outcome e Target.*

Il presente Piano, redatto in coerenza con le previsioni normative citate e con le indicazioni fornite dalla CIVIT/ANAC con deliberazioni n.122/2010 e n.1/2012 facendo altresì riferimento alla Linee guida n.1/2017 e n.2/2017 della PCM per il SMVP Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Ministeri ove applicabili.

Il Piano rappresenta l'organizzazione e la mappa degli obiettivi da perseguire nel triennio 2018-2020 da parte dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente della Basilicata (ARPAB) e si pone l'obiettivo di qualificarsi quale "collettore" tra documenti programmatici, obiettivi di gestione e processi.

Esso è stato sviluppato, pertanto, in coerenza con il Piano Triennale, il Piano Annuale e il Masterplan, di cui ne recepisce gli obiettivi e rappresenta un documento Master che rimanda agli altri strumenti di programmazione.

Il Piano della Performance 2018-20, in cui sono descritte le caratteristiche qualificanti dell'ARPAB, costituisce uno strumento organizzativo-gestionale che sistematizza missione, obiettivi strategici, operativi, attività, indicatori, *outcome e target*, armonizzandoli con i citati strumenti di programmazione, governo e gestione, elaborati nel 2017.

In considerazione del quadro normativo nazionale, il Piano della performance è integrato anche con gli obiettivi del Piano della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e dell'Integrità, in coerenza con le direttive ANAC (oltre alle citate delibere nn.105/2010, n.2/2012, la delibera n.6/2013 in continuità con le precedenti, la delibera n.12 del 28.10.2016) e le Linee guida n.1/2017 e n.2/2017 della PCM per il SMVP Ministeri ove applicabili, che sottolineano la necessità di operare il coordinamento e l'integrazione tra gli ambiti relativi alla performance e quelli della trasparenza, cosicché le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza ed integrità diventino obiettivi del Piano Performance.

In questa direzione si pone l'azione sinergica e collaborativa tra Dirigenti/ Responsabili e RTPC in sede di formulazione delle proposte sulle misure atte a contrastare fenomeni di corruzione, nonché la necessaria attività di vigilanza all'interno dei singoli Uffici.

Gli obiettivi, programmati su base triennale, in coerenza con gli obiettivi di bilancio e con gli strumenti programmatici sono stati aggiornati in modo da risultare:

- rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità programmatiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- tali da determinare un significativo miglioramento dei servizi erogati e degli interventi;
- riferibili ad un arco temporale determinato corrispondente ad un anno;
- commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;



- confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente.

L'azione di programmazione dello sviluppo organico dell'Agenzia è partita con il "Progetto ARPAB - attività di monitoraggio e controllo", di cui alle Deliberazioni 21-25-31-290/2016, nel quale erano state esplicitate le attività non espletate o parzialmente espletate dall'Agenzia unitamente alle indicazioni delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie occorrenti per elaborare una strategia di rilancio dell'Ente. Tale idea si è successivamente concretizzata in un programma organico, denominato Masterplan, che costituisce il Piano Industriale dell'Agenzia (Deliberazione Agenziale n.207 del 19.4.2016 "Approvazione Masterplan dei fabbisogni di risorse umane e strumentali", DGR 435 del 26.04.2016, DGR 1101/2016).

Il Masterplan è la sfida dell'ARPAB, che coinvolge tutti gli operatori dell'Agenzia anche per il triennio 2018-2020, con l'obiettivo del potenziamento delle sedi di Potenza, Matera e Metaponto, del rafforzamento dei rapporti istituzionali con gli altri soggetti competenti in materia ambientale (ISPRA, ISS, altre Agenzie regionali), della crescita professionale del personale, dell'incremento numerico degli addetti, nonché del rinnovo delle apparecchiature e delle strumentazioni vetuste e/o obsolete.

L'individuazione e la qualificazione degli obiettivi e la definizione dei target del presente Piano sono attualizzati ed aggiornati con il citato Piano Industriale Masterplan, con i Piani Annuale 2018 e Triennale 2018-20. La novità dell'aggiornamento del presente Piano è l'adeguamento degli obiettivi strategici e operativi ai servizi e alle prestazioni del Catalogo Nazionale dei Servizi del SNPA.

Sotto l'aspetto metodologico, con nota prot. n. 115 del 5.1.2017 è stato costituito il Gruppo di Lavoro (GdL) che accompagna il processo di aggiornamento del Piano delle Performance anche per il triennio 2018-20 nell'ambito dell'espletamento coordinato delle attività di predisposizione degli strumenti di PPC (Pianificazione Programmazione e Controllo).

Secondo la metodologia applicata, il documento è stato sottoposto alla consultazione interna ed esterna per l'acquisizione di contributi, spunti e gli aspetti di miglioramento del ciclo di gestione della Performance; lo schema di Piano è stato trasmesso all'OIV ed al referente agenziale di collegamento (nota pec prot. 2018-0001419).

Sulla base dei criteri e delle attività sopra descritti sono individuati gli obiettivi da perseguire nel triennio di riferimento, tenendo conto del vigente quadro programmatico, della intervenuta regolazione in ambito nazionale in aggiunta alla Legge della Regione Basilicata n.37/2015, del progetto esecutivo di *Masterplan* e del Piano Triennale 2018-20 e del Piano Annuale 2018.

Nel processo di predisposizione coordinata degli strumenti di pianificazione e programmazione strategica ed operativa sono poste in essere anche per questa annualità le azioni di consultazione dei collaboratori e degli *stakeholder* esterni.

Gli aspetti qualificanti della metodologia utilizzata (dlgs.n.150/2009 e s.m.i.; indirizzi e linee guida delle deliberazioni CIVIT più significative, quali le deliberazioni n. 112/2010, 1/2012 e 6/2013) si confermano essere quelli di seguito evidenziati:

- 1. ARMONIZZAZIONE** del Piano con la Legge di Riforma dell'ARPAB n.37/2016;
- 2. RIFERIBILITA'** della Performance alla Strategia, agli obiettivi strategici ed alle azioni operative;
- 3. COLLEGAMENTO** tra Ciclo della performance e ciclo di Programmazione economico-finanziaria e di bilancio;
- 4. INTEGRAZIONE** tra gli ambiti relativi alla performance, alla qualità, alla trasparenza ed, alla prevenzione della corruzione;
- 5. COORDINAMENTO** degli obiettivi con Programmi di effettivo miglioramento all'azione dell'Agenzia;
- 6. PARTECIPAZIONE** degli stakeholder interni ed esterni nelle diverse fasi del *processo*;
- 7. ESPLICITAZIONE** degli obiettivi e relativi indicatori utili per la misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti.

Nell'elaborazione sono stati rispettati i principi contenutistici di carattere generale ossia:

- **chiarezza espositiva (intelleggibilità):** il *Piano* è volutamente di dimensioni contenute e pensato con l'intento di dare il maggiore spazio possibile alla concreta articolazione dell'Albero della performance ed al dispiego della declinazione delle aree/obiettivi strategici, rappresentati in tabelle descrittive delle attività tecniche ed operative e prestando particolare attenzione all'enucleazione degli *outcome* e dei *target* ;

- **Veridicità e verificabilità:** i contenuti del *Piano* corrispondono alla realtà e per ogni indicatore è indicata la fonte di provenienza dei dati. Tutti i dati che alimentano gli indicatori sono tracciabili. A tal fine sono stati inseriti, ove possibile ed opportuno riferimenti ai provvedimenti amministrativi adottati dalla Direzione strategica;
- **Coerenza interna e esterna:** i contenuti del *Piano* rispettano il principio della coerenza con il contesto di riferimento (coerenza esterna) e con gli strumenti e le risorse (umane, strumentali, finanziarie) disponibili (coerenza interna);
- **Orizzonte pluriennale:** l'arco temporale di riferimento del *Piano* è il triennio, con scomposizione in obiettivi annuali, secondo una logica di scorrimento;
- **Gradualità ed efficacia:** Nella definizione si è tenuto conto del collegamento e dell'integrazione con il processo e i documenti di programmazione economico-finanziaria (Masterplan. Piano Annuale 2017 e Piano Triennale 2017-2019). In particolare, è stata prestata una specifica attenzione al rispetto del principio di gradualità nell'adeguamento agli obiettivi di miglioramento continuo che dipendono dall'attivazione di un processo di sviluppo della pianificazione della performance nell'Agenzia, dalla odierna fase di attuazione del Masterplan, ivi compresa, la capacità dell'intera struttura organizzativa dell'Agenzia di stare al passo con i recenti mutati assetti normativi nazionali, gli indirizzi regionali e la crescente domanda e consapevolezza della comunità territoriale.

In funzione del principio di **trasparenza** (inteso come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche), che pone l'obbligo di pubblicare sul sito istituzionale di ogni Amministrazione, nella sezione: «Amministrazione trasparente», il *Piano della Performance* (art. 10, comma 8, lett.b) del D.Lgs n. 33 del 2013, nonché di presentare il *Piano* e la **Relazione sulla performance** alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica (art. 10, comma 6 D.Lgs n. 33 del 2013), si sottolinea l'attenzione all'interno del Piano posta alla *pubblicazione on line* delle risultanze periodiche delle attività istituzionali tecnico-specialistiche di competenza degli Uffici dell'Agenzia, al fine di potenziare anche la *sezione dedicata all'informazione ambientale*, in ottemperanza al disposto legislativo nazionale sul diritto accesso e di partecipazione del pubblico all'informazione ambientale (D.Lgs n. 195/2005).

La Direzione strategica ha reso inoltre, visibili in continuo sul sito i provvedimenti amministrativi assunti ponendosi in tal senso, nell'ottica della piena accessibilità e trasparenza dell'agere amministrativo. Infine, va dato conto del fatto che il *Piano della Performance* deve coordinarsi negli ambiti della **prevenzione dei fenomeni anticorruptivi**, ponendosi in tal senso in funzione armonizzata nella programmazione degli interventi volti a prevenire il medesimo rischio all'interno. Nel Ciclo di gestione della Performance, le misure di prevenzione costituiscono, infatti, obiettivi strategici, anche ai fini della redazione del piano delle performance.



2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1) Chi siamo

L'ARPA Basilicata attualmente è regolata dalla Legge Regionale n.37 del 14.09.2015 smi, di cui si riferisce più compiutamente nelle sezioni successive, ed è interessata dalla fase di modifica della regolazione organizzativa e gestionale prevista per l'attuazione della detta norma, nonché della recente Legge Nazionale 132/2016, in vigore dal 14/01/2017, che ha istituito il nuovo Sistema Nazionale a Rete delle Agenzie dell'Ambiente (SNPA) e ha introdotto nel sistema normativo italiano i LEPTA (livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali) e il Catalogo Nazionale dei Servizi.

Sotto il profilo storico, l'ARPA Basilicata, Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente della Basilicata, è stata istituita con Legge Regionale n. 27 del 19 maggio 1997, integrata e modificata dalle successive Leggi Regionali n. 13 del 27 aprile 1999 e n. 11 del 14 luglio 2006. Con l'approvazione della L.R. n.37/2015 sono stati ridisegnati i compiti d'istituto dell'Ente, i rapporti con la Regione e con gli Stakeholder pubblici e privati e ridefiniti gli aspetti programmatici, armonizzandoli con gli altri Enti regionali.

L'attuale struttura organizzativa di ARPA Basilicata è in fase di trasformazione; con l'approvazione da parte della Giunta della Regione Basilicata (DGR 1170 del 7/11/2017) dello schema di Regolamento dell'Agenzia (DDG 228/2017), è stato definito il nuovo assetto organizzativo.

L'ARPAB è ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia tecnico-giuridica, tecnico-scientifica, organizzativa-gestionale, amministrativa e contabile, e, nell'esercizio delle attività ad essa affidate, è organo di vigilanza e controllo ambientale e garantisce imparzialità, terzietà e trasparenza (art.3 L.R.n.37/2015).

L'ARPA Basilicata è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale ai fini della salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini; svolge compiti di monitoraggio e controllo dei fattori di rischio per la protezione dell'ambiente; valida, verifica ed elabora i dati rilevati; formula pareri agli Enti competenti, fornendo altresì supporto tecnico; partecipa attivamente a gruppi di lavoro tecnico-scientifici per la redazione ed espletamento di progetti nazionali e internazionali.

Si inserisce nel Sistema delle Agenzie per la protezione dell'Ambiente regionali e provinciali nell'intento di garantire un efficiente scambio di informazioni e competenze su tutto il territorio nazionale, nonché per il miglioramento dei controlli e della conoscenza sullo stato dell'ambiente. Il sistema delle Agenzie per la protezione dell'ambiente coniuga conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente, così da diventare punto di riferimento, tanto istituzionale, quanto tecnico-scientifico, per l'intero Paese. Tale sistema agenziale è coordinato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (**ISPRA**), che fornisce indirizzi ed indicazioni al fine di armonizzare le metodiche di indagine in campo ed in laboratorio ed arrivare ad un sistema unico di indicatori ambientali per il trasferimento univoco delle informazioni all'AEA (Agenzia Europea dell'Ambiente). Con l'intento di rafforzare le potenzialità dell'Agenzia, coniugandole con le conoscenze di ISPRA e delle altre Agenzie del SNPA, sono state sottoscritte convenzioni con ISPRA, AssoARPA e ISS.

Il SNPA è un vero e proprio Sistema a Rete e non una semplice somma di 22 enti autonomi ed indipendenti (Ispra e le Agenzie ambientali regionali e delle province autonome).

Infatti, a tale organismo la legge attribuisce, fra gli altri, compiti fondamentali quali il monitoraggio dello stato dell'ambiente, il controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento, l'attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie attività, il supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale, la raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che costituiranno la fonte ufficiale in tale ambito.

Il SNPA nasce per assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica. Per questo, sono istituiti i LEPTA, strategici per la reale messa in atto del Sistema, in quanto rappresentano i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali, che costituiranno il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per i servizi che dovrà garantire il SNPA.



Nel suo insieme la nuova struttura organizzativa di ARPAB è articolata principalmente in:

3 DIREZIONI

Strutture apicali definite in sintonia con le disposizioni della legge istitutiva (articoli 20 e 23 della L.R. 37/2015)

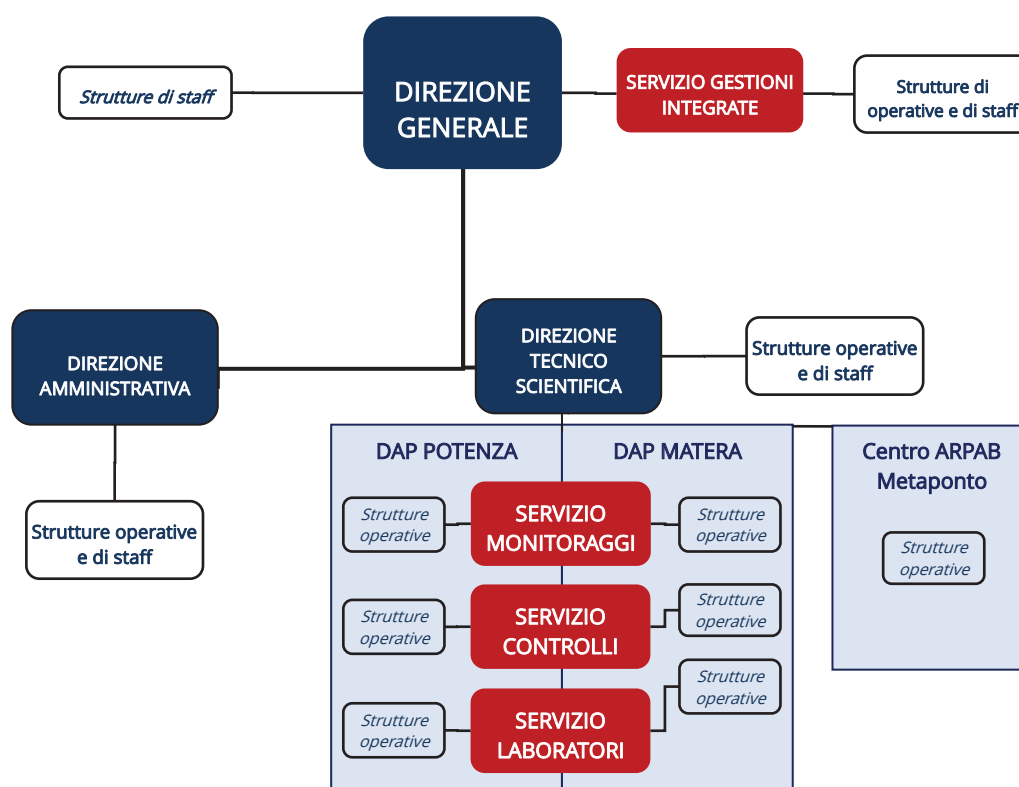
2 DIPARTIMENTI

2 Dipartimenti Provinciali (articolo 19 della L.R. 37/2015)

4 SERVIZI

Strutture organizzative caratterizzate da rilevanza strategica e da complessità nell'azione (articoli 6, 7 e 8 della L.R. 37/2015)

L'articolazione organizzativa vede poi ulteriori partizioni (strutture operative e/o di staff) nelle **Unità Operative (UO)** con funzioni specialistiche e/o limitate a particolari settori operativi d'intervento, e nelle **Unità Funzionali (UF)**.



Si rappresentano, in via indicativa, le funzioni che costituiranno poi l'articolazione dell'organigramma particolareggiato di ARPAB.

Direzione Generale	
Segreteria generale e Ufficio Stampa, Comunicazione ed Educazione ambientale	Strutture di STAFF Direzione Generale
Trasparenza e Anticorruzione	
Prevenzione e Protezione	
Pianificazione e Controllo Pianificazione e programmazione Controllo di gestione	Strutture del Servizio Gestioni integrate
Sistemi di Gestione e Accreditamento	
Direzione Tecnico scientifica	
Supporto tecnico per valutazioni e autorizzazioni – Punto Ordinate AIA	Strutture di STAFF Direzione Tecnico Scientifica
Centro di controllo (CMA) e supporto informatico (ICT)	
Reporting ed elaborazione dati	
Controlli integrati impianti e pronta disponibilità	Strutture del Servizio Controlli con sedi nei Dipartimenti ARPAB Provinciali e nel Centro ARPAB di Metaponto
Suolo, rifiuti e siti contaminati	
Siti contaminati	
Rifiuti	
IEA	
Aria ed emissioni Verifiche autorizzazioni	Struttura regionale attestata al Dipartimento ARPAB Provinciale di Matera
Acque, scarichi e depurazione	
CRR	Struttura regionale attestata al Dipartimento ARPAB Provinciale di Potenza
CRAB Polveri e Fibre	Strutture del Servizio Monitoraggi con sedi nei Dipartimenti ARPAB Provinciali e nel Centro ARPAB di Metaponto
Monitoraggio Acque Stato di qualità delle acque	
Monitoraggio acque e reti di monitoraggio	
Monitoraggio suolo e desertificazione	
Monitoraggio aria e reti di monitoraggio	
Laboratorio Chimico Accreditamento laboratori Inquinanti specifici	Strutture del Servizio Laboratori con sedi nei Dipartimenti ARPAB Provinciali e nel Centro ARPAB di Metaponto
Laboratorio Pesticidi	
Laboratorio Microbiologico	
Laboratorio Ecotossicologia	
Direzione Amministrativa	
Affari Generali e Gestione del personale	Strutture della Direzione Amministrativa
Bilancio e Gestione Finanziaria	
Provveditorato Economato e Ufficio Tecnico	



2.2). Cosa facciamo

Le attività dell'ARPA Basilicata sono state originariamente definite nella legge istitutiva (L.R. 27/1997 e s.m.i.). Nel corso degli anni si sono introdotte ulteriori attribuzioni di competenze affidate dalla Regione o da specifiche norme nazionali di settore in materia di controllo e monitoraggio ambientale (si cft L.R. n.11/2006, Legge Regionale 37/2015, Legge 132/2016).

Le attività istituzionali svolte da ARPAB sono dettagliate nella **Carta Dei Servizi** e consistono in attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale, supporto tecnico scientifico, elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale, studio e ricerca applicata e attività connesse alla tutela della salute.

La carta dei servizi è consultabile attraverso il sito web dell'agenzia "sezione amministrazione trasparente/servizi erogati" all'indirizzo www.arpab.it/amm_trasp/cartaServizi.asp

L' Agenzia è tenuta ad effettuare gli interventi di prevenzione, monitoraggio e controllo con riferimento alle matrici aria, acqua, suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo fisico (radioattività, rumore ed emissioni elettromagnetiche) e biologico.

2.3) Come operiamo

L'Agenzia progetta e realizza attività di:

- prevenzione ambientale, anche attraverso la promozione ed attuazione di attività di studi e ricerca applicata all'ambiente fisico, ai fenomeni d'inquinamento, alla conoscenza del territorio, alla tutela degli ecosistemi e del patrimonio agro-forestale mediante la collaborazione attiva e al confronto con gli Enti Territoriali e le Università;
- monitoraggio delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo e rifiuti, sedimenti, campi elettromagnetici, emissioni sonore); monitoraggio della radioattività ambientale sul territorio regionale, con prelievi ed analisi di matrici ambientali e matrici alimentari, e della radioattività presso l'ITREC di Trisaia nel territorio di Rotondella;
- supporto tecnico-scientifico alla struttura regionale competente per attività istruttorie relative agli studi di valutazione di impatto ambientale (VIA), al rilascio di autorizzazioni integrate ambientali (AIA), e valutazioni ambientali strategiche (VAS);
- controllo dei fattori di pressione agenti sulle diverse matrici ambientali, mediante la verifica delle emissioni di inquinanti correlati alle attività antropiche (industriali, civili, agricole, ecc.)
- controllo, per quanto di propria competenza, del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29-decies del Dlgs 152/2006 e s.m.i)
- controllo ed accertamenti analitici in materia di prevenzione igienico-sanitaria su acque destinate al consumo umano, acque di piscina, acque di dialisi, acque minerali naturali e termali, acque di balneazione, campioni di acqua e di aria per la ricerca di legionella;
- controlli finalizzati a valutare la presenza di amianto nelle diverse matrici attraverso campionamenti ed analisi;
- analisi chimiche per la ricerca di residui di pesticidi nelle acque superficiali, sotterranee e di invaso, nelle acque destinate al consumo umano e nelle acque minerali;
- analisi di laboratorio chimiche e biologiche, per la definizione dello stato di qualità delle matrici ambientali;
- raccolta sistematica, validazione, verifica, elaborazione, pubblicazione e diffusione dei dati ambientali (acquisiti sia da remoto, che attraverso specifiche campagne in situ), mediante sistemi informativi;
- organizzazione e gestione delle reti di monitoraggio ambientale;
- supporto, a livello tecnico-scientifico, agli Enti competenti in materia ambientale e di prevenzione igienico-sanitaria, attraverso la formulazione di pareri, criteri e proposte;
- ispezioni presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR). Tali attività hanno subito variazioni con l'emanazione del D. lgs. 105/2015. Per gli stabilimenti di "soglia superiore" la pianificazione è affidata al Ministero dell'Interno in collaborazione con ISPRA, la programmazione è affidata al Ministero dell'Interno che si avvarrà del CTR, le ispezioni ordinarie sono disposte dal CTR. Per gli stabilimenti di "soglia inferiore" la pianificazione, la programmazione e l'effettuazione delle ispezioni sono affidate alla Regione;



- collaborazione con gli organi competenti per la stesura del Piano di Emergenza Esterna, relativa agli stabilimenti RIR; partecipazione al Comitato Tecnico Regionale della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, come previsto dal D.Lgs n. 105/2015;
- partecipazione ed elaborazione di specifici programmi di ricerca finalizzati alla tutela ed alla conoscenza ambientale;
- partecipazione a gruppi di lavoro e tavoli tecnici presso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ISS e Ministeri; supporto e coordinamento di specifiche azioni di ricerca, con il C.N.R., l'Università, con Centri Interuniversitari;
- formulazione di pareri agli Enti competenti al rilascio di autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti o altro tipo di impianto previsto dalla normativa vigente; nonché pareri di congruenza e di efficacia di piani, programmi e progetti in campo ambientale e del territorio, anche in relazione agli insediamenti produttivi, su richiesta degli organi regionali competenti; formulazione di pareri al Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit per il tramite dell'ISPRA;
- scambio di esperienze formative partecipate con Enti competenti in materia ambientale e sanitaria.

A tali attività vanno aggiunte quelle espletate in pronta disponibilità, in occasione di eventi eccezionali e/o, emergenziali, es: incidenti con ricaduta ambientale su vasta scala, contaminazioni radioattive, eventi di protezione civile, ecc, allorché si assicurano interventi urgenti di sopralluogo, a supporto delle Autorità di primo intervento (Prefettura, Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc).

Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA),

I LEPTA costituiscono principi fondamentali nella definizione dei piani di attività delle Agenzie Regionali per la protezione dell'Ambiente. Come previsto nella Legge 132/2016, i citati livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali devono essere perseguiti nell'ottica di rendere omogenee, sotto il profilo tecnico, le attività del Sistema Nazionale delle Agenzie assicurando al contempo un elevato standard di qualità, in termini di azioni e risultati. La ricaduta del raggiungimento dei LEPTA sul territorio costituirà un outcome ambientale di elevato valore in termini di miglioramento della qualità della vita e del benessere della popolazione locale. La legge regionale di riforma 37/2015 ha anticipato la necessità del raggiungimento dei LEPTA, indicandoli quali "una delle finalità essenziali" dell'ARPAB (art.2 comma 3, art.5 comma 1, art.6 comma 2, art.13 comma 4). I LEPTA sono ormai in fase di ultima revisione; l'Agenzia sta partecipando attivamente alla definizione ultima dei Livelli Essenziali di Prestazioni Tecnico Ambientali, in quanto il Consiglio del Sistema Nazionale della Protezione Ambientale (S.N.P.A.) ha affidato al Direttore Generale di ARPAB la responsabilità dell' Area n.1 "LEPTA". Per lo svolgimento di tali attività, da espletare su scala nazionale, è stato costituito apposito gruppo di lavoro ARPAB che si sta confrontando con le restanti ARPA/APPA per la predisposizione e l'aggiornamento del catalogo dei servizi, per l'articolazione di una proposta di definizione dei LEPTA, per la formulazione del quadro applicativo e proposte di omogeneizzazione ed integrazione delle tariffe nazionali sui servizi erogati dal SNPA.

Servizi essenziali di assistenza e tutela della salute del cittadino.

La Legge 132/2016 potenzia il ruolo delle Agenzie e delle attività cui sono preposte finalizzandole anche alla tutela della salute pubblica, che diventa un **outcome** dell'Agenzia stessa. Tale inquadramento delle attività dell'Ente configura l'identità stessa dell'Agenzia, quale Ente titolare di compiti e funzioni che non si esauriscono in una dimensione esclusivamente ambientale, ma hanno una inevitabile ricaduta sulla dimensione della salute pubblica al punto da determinare la necessità di una costante integrazione e interrelazione tra il dato ambientale e quello sanitario.

L'ARPA Basilicata, inoltre, è istituzionalmente tenuta a svolgere le attività di prevenzione e di controllo in materia ambientale a supporto delle strutture sanitarie e ad effettuare controlli ed accertamenti analitici, già di competenza dei presidi multizonali di igiene e prevenzione, connessi all'esercizio delle funzioni di spettanza della aziende A.S.L. in materia di prevenzione igienico-sanitaria. L'Arpab concorre come ente di supporto alle strutture titolate alla garanzia dei **LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)**, specificamente nell'ambito della "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" (L.R.n.37/2015 art. 9). Si tratta di attività, servizi e prestazioni che soddisfano livelli essenziali di assistenza la cui erogazione deve essere garantita alla collettività, in quanto contenuto essenziale ed irrinunciabile del bene costituzionalmente garantito della salute, quale fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.

Azioni di trasparenza, informazione, comunicazione e partecipazione degli stakeholder.

La comunicazione, la consultazione e l'attivazione di percorsi di partecipazione degli stakeholder e delle comunità locali sono strumenti fondamentali dell'agire dell'ARPAB che è improntato sui principi della trasparenza e della totale accessibilità delle informazione e dei dati in coerenza con l'evoluzione normativa



in materia. La pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito istituzionale, in continuo aggiornamento, le numerose attività di informazione sul territorio, nelle scuole, tra i cittadini e verso le istituzioni di ogni ordine e grado, impegnano il Servizio Comunicazione e i diversi uffici dell'ARPAB, in una quotidiana operazione di elaborazione dei dati, organizzazione delle informazioni, divulgazione, confronto con la popolazione, sempre più attenta e partecipe alle tematiche ambientali e all'operato dell'Agenzia. L'avvio del processo di qualità ed accreditamento, l'informatizzazione interna, l'implementazione della banca dati ambientali, compresi gli "Open data", destinata a ricevere ed elaborare le informazioni ed i dati provenienti dalla complessiva azione di monitoraggio e controllo, costituiscono i fattori fondamentali per consentire alla Agenzia Regionale per l'Ambiente della Basilicata di espletare, con rinnovata consapevolezza, i compiti di supporto tecnico-scientifico richiesti dall'Ente Regione e di collaborazione con il sistema agenziale nel suo complesso e trasmettere alla comunità lucana la più ampia informazione sullo stato dell'ambiente e sui possibili impatti delle diverse e molteplici attività antropiche sulla popolazione, in termini di salute e qualità della vita.

L'aggiornamento costante e continuo del sito web www.arpab.it assicura la pubblicazione e la fruibilità di documenti e report nonché di tutti i dati ed informazioni previsti nella sezione "Amministrazione Trasparente" (www.arpab.it/amm_trasp/indice.asp) con link diretto sulla *home-page*.

3. IDENTITA'

3.1. L'amministrazione "in cifre"

Tab. n. 1 – Personale complessivo (valori assoluti al 31.12.2017)

Contratto privato	Numero direttori – contratti privatistici	3¹
CCNL pubblico impiego	Numero dirigenti - tempo indeterminato	11 ²
	Numero dirigenti - tempo determinato	3
	Numero dipendenti Comparto - tempo indeterminato	117 ³
	Numero dipendenti Comparto - tempo determinato	0
	Totale	131⁴
CCNL chimici (C.R.M. Centro Ricerche Metaponto)	Numero dirigenti C.R.M. (Centro Ricerche Metaponto) – tempo indeterminato	1
	Numero dipendenti non dirigenti C.R.M. – tempo indeterminato	30 ⁵
	Numero dipendenti Comparto C.R.M. Contratto tempo determinato	0
	Numero dirigenti C.R.M. Contratto tempo determinato	0
	Totale	31⁶
NUMERO TOTALE		165⁷

NOTE:

¹ Dato che comprende il Direttore Generale, Il Direttore Amministrativo ed il Direttore Tecnico-Scientifico.

² Di cui n. 1 unità dirigenziale a tempo indeterminato assente per aspettativa senza assegni per incarico presso la Regione Basilicata

³ Di cui n. 5 unità assenti di cui: n.1 per aspettativa senza assegni e n. 3 in comando presso l'Ufficio della Protezione Civile della Regione Basilicata

⁴ Di cui n.6 unità assente cfr precedenti note n.2 e 3.

⁵ Di cui n.1 unità assente per utilizzo funzionale presso Fondazione Basilicata Biomedica.

⁶ Di cui n.1 unità assente cfr nota 5.

⁷ Di cui n.7 unità assente cfr precedenti note n.2, 3 e 5.

Età media della forza lavoro Arpab 2017

Descrizione	Età
Età media del personale del comparto (anni)	51,11
Età media dei dirigenti (anni)	56,00

Titolo di studio della forza lavoro Arpab 2017

Descrizione	%
dipendenti del comparto in possesso del diploma di laurea	52,99
dirigenti in possesso di laurea	100,00

DOTAZIONE ORGANICA DELL'A.R.P.A.B. - CCNL pubblico impiego

QUALIFICA/PROFILO	Categoria	Nr. posti D.O. Del n. 202 del 2007	Personale in servizio al 31/1/2017	Posti vacanti
DIRETTORE GENERALE			1	
DIRETTORE (ante L.R. n.37/2015)		1		
DIRETTORE AMMINISTRATIVO			1	
DIRETTORE TECNICO-SCIENTIFICO	DIR		1	
DIRIGENTE	DIR	22	14 ^{(1) (2)}	8
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO E.to	DS	11	1	5
COLLABORATORE TECNICO PROF. Esperto			5 ⁽³⁾	
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO PROF.	D	89	16	11
COLLABORATORE TECNICO PROF.			42 ⁽⁴⁾	
COLLABORATORE SANITARIO PROF.			20	
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	C	53	4	36
ASSISTENTE TECNICO			13	
OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO	BS	2	1	1
COADIUTORE AMMINISTRATIVO	B	30	10	15
OPERATORE TECNICO			5	
TOTALE		208	134⁽⁵⁾	74

NOTE:

¹ di cui n.1 unità dirigenziale a tempo indeterminato assente per aspettativa senza assegni per incarico presso la Regione Basilicata

² Di cui n.3 unità dirigenziali a T.D.

³ Di cui n. 1 unità assente per aspettativa senza assegni

⁴ Di cui n. 4 unità assenti di cui: n.1 per aspettativa senza assegni e n. 3 in comando presso l'Ufficio della Protezione Civile della Regione Basilicata

⁵ Di cui n.6 assenti cfr precedenti note n.1, 3 e 4

ORGANICO CRM - A.R.P.A.B. - CCNL chimici

Inquadramento	Categoria	Nr.
DIRIGENTE	DIR	1
QUADRI	A	6 ¹
IMPIEGATI CON FUNZIONI DIRETTIVE O SPECIALISTICHE EQUIVALENTI	B	9
IMPIEGATI varie mansioni	C	8
IMPIEGATI, QUALIFICHE SPECIALI E OPERAI varie mansioni	D	6
IMPIEGATI, QUALIFICHE SPECIALI E OPERAI varie mansioni	E	1
TOTALE		31¹

NOTE:

¹ Di cui n.1 unità assente per utilizzo funzionale presso Fondazione Basilicata Biomedica.



Grazie alle risorse rese disponibili dalla Regione, l'agenzia ha avviato azioni straordinarie per rimediare alla grave e rilevante carenza di risorse umane, che, assieme alla carenza di risorse strumentali, è stata oggetto del Piano Industriale MasterPlan per il rilancio ed il potenziamento dell'Agenzia, avviato con le DDG n.21-25-31-207/2016 ed approvato con le DGR n.435/2016 e DGR n.1101/2016 e finanziato dalla Regione.

La carenza di risorse umane è stata più volte evidenziata nel corso dei mesi trascorsi, alla luce sia della progressiva riduzione di personale verificatasi nel tempo sia delle esigenze di potenziamento della capacità operativa in relazione alle accresciute funzioni di monitoraggio e controllo derivanti dalla normativa e dalla maggiore complessità dei fenomeni oggetto di attività (p.e. settore idrocarburi).

Inoltre, l'elevata età media del personale (51 anni per il comparto e 56 anni per la dirigenza) dimostra come si renda necessario ed indifferibile il rafforzamento della dotazione strutturale delle risorse umane unitamente all'arricchimento dell'insieme delle competenze tecniche e metodologiche a disposizione dell'Agenzia.

Tra le criticità si deve anche considerare la difficoltà di rotazione e mobilità interna tra funzioni ed uffici, sia a causa della già evidenziata carenza di personale sia per le necessità emergenti di professionalità e competenze specifiche.

Nel corso del 2016 e del 2017 sono state completamente attuate le azioni di reclutamento possibili secondo la regolazione vigente, utilizzando le graduatorie esistenti nei limiti degli spazi assunzionali previsti (DDG n.168/2016, DDG n.347/2016, DDG 354/2016, DDG 407/2016, DDG 447/2016).

Per consentire l'implementazione delle attività indifferibili e irrinunciabili di tipo obbligatorio, non svolte o svolte parzialmente, a seguito dell'approvazione del Masterplan con DGR n.435/2016 e DGR n.1101/2016 è stata espletata da parte della stazione unica appaltante regionale SUA-RB una procedura di gara per un Accordo Quadro con la messa in disponibilità di 75 unità di personale mediante servizio di somministrazione di lavoro temporaneo.

Per tale azione, avviata dalla SUA-RB con DD n.55/2016 (DDG n.349 del 18.08.16) e conclusa con DD n.63/2017 (DDG n.221 del 19.07.17) con affidamento del relativo servizio, il Consiglio Regionale ha impartito indirizzi per l'attuazione (DDG n.240 del 27.07.17) e richiesta di differimento termini (DDG n.350 del 30.10.17).

In conseguenza, è stato definito lo schema di Accordo Attuativo (DDG n.317-319/2017) e quindi in data 9.10.2017 è stato sottoscritto il 1° Accordo Attuativo.

L'immissione in servizio degli operatori interinali è iniziato in attuazione della DDG n.1/2018 e avviene progressivamente in corrispondenza con il completamento delle procedure di selezione e formazione pre-assuntiva da parte della ditta affidataria del servizio.

E' di tutta evidenza che si potrà porre rimedio a tale eclatante situazione di carenza, non solo rispetto alla gamma di servizi in carico ma alla stessa dotazione organica storica, solo attraverso un'azione organica e strutturale resa possibile dalla normativa e supportata da adeguate risorse finanziarie.

Un primo passo in tal senso, ancorché iniziale e non esaustivo, è rappresentato dall'art.1 c.563 della L.n.205/2017 (Legge di Bilancio 2018) il quale prevede che *"Nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili e nei limiti delle dotazioni organiche, al fine di garantire l'efficace svolgimento delle funzioni di monitoraggio e controllo ambientale, in relazione a quanto previsto dall'articolo 16, comma 1, della legge 28 giugno 2016, n. 132, e nelle more dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 9, comma 3, della medesima legge, le regioni, valutata prioritariamente l'assegnazione temporanea di proprio personale, possono autorizzare le rispettive agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, per il triennio 2018-2020, a procedere all'assunzione di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per il contingente strettamente necessario ad assicurare lo svolgimento delle suddette attività, incrementando il turn over previsto a legislazione vigente nella misura massima del 25 per cento e individuando preventivamente, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, le occorrenti risorse finanziarie da trasferire alle medesime agenzie. A tale fine, nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni delle assunzioni, le predette agenzie determinano annualmente i fabbisogni e i relativi piani occupazionali da sottoporre all'approvazione delle regioni di riferimento. L'entità delle risorse del piano annuale costituisce il corrispondente vincolo assunzionale"*.

Va evidenziato che, nel frattempo e nei limiti di quanto reso possibile dai pensionamenti intervenuti di personale dirigente e del comparto, per la migliore gestione dei processi di lavoro e gestione delle risorse è proseguita l'opera avviata nel 2016 di adozione di atti di indirizzo per la gestione dei processi di lavoro, con un forte impulso per il passaggio dalla centralizzazione al decentramento dei procedimenti in linea con la piena autonomia del ruolo dirigenziale, le responsabilità di procedimento, il raccordo operativo tra gli uffici anche in logica di cliente/fornitore interno.



Infine, va evidenziato che, in attuazione della DDG n.420/2017, è stata effettuata la rilevazione del benessere organizzativo interno, che ha visto una elevata partecipazione (oltre il 70%) ed i cui questionari sono in corso di elaborazione.

La scarsità di risorse umane è un problema molto critico per l'agenzia e riguarda sia il turn-over assolutamente insufficiente a causa dei limiti normativi e finanziari sia le accresciute esigenze quali- quantitative di capacità operative e di competenze derivanti dal mutato quadro normativo e funzionale nazionale.

Oltre alle problematiche sopra evidenziate, si registra l'indisponibilità di risorse umane altamente specializzate che la Regione ha ritenuto di utilizzare in via contingente per porre rimedio ad esigenze afferenti altri settori funzionali del sistema Regionale (1 dirigente tecnico in aspettativa per l'utilizzo nel settore trasporti, nr.3 funzionari esperti in comando presso la protezione civile regionale, nr.1 esperto specializzato del CRM in utilizzo funzionale presso la Fondazione Basilicata Biomedica).

Pur non sottraendosi alla doverosa ottemperanza alle disposizioni superiori, è di tutta evidenza che tale situazione sottrae preziose competenze quali-quantitative indispensabili per la copertura di funzioni importanti in carico all'Agenzia.

E' doveroso evidenziare che la risoluzione delle criticità sia di tipo strutturale che contingente è una condizione critica essenziale per il concreto dispiego delle misure per il rilancio ed il potenziamento dell'Agenzia ed il conseguimento degli *outcome* programmati.



Il finanziamento delle attività e della struttura e la gestione finanziaria.

Ai sensi dell'art. 33 c.1 della L.R.n.37/2015, le attività istituzionali obbligatorie sono finanziate attraverso il contributo annuale assegnato dalla Regione Basilicata; quelle non obbligatorie, ossia quelle previste dall'art. 10, comma 2, sono finanziate con le risorse derivanti dai costi posti a carico dei soggetti pubblici e privati richiedenti (art 33 c.2).

Allo scopo di favorire la capacità di finanziamento aggiuntivo dell'Agenzia, è previsto che i progetti comunitari, statali o di diversa fonte pubblica candidati dall'Agenzia, in qualità di coordinatore, ovvero di partner, siano cofinanziati dalla Regione Basilicata mediante un fondo apposito (art. 33 c.3).

La regolazione prevede entrate dirette a carico di terzi per prestazioni di tipo oneroso, previste dal Tariffario per tempo vigente.

La L.n.132/2016 prevede una progressiva uniformazione dei tariffari di tutte le Arpa ad esito di un'attività di armonizzazione delle tipologie di servizi e dei costi standard di produzione.

Di seguito sono riportate alcuni dati sintetici relativi agli strumenti della gestione contabile e finanziaria.

Per informazioni più dettagliate si fa rinvio ai documenti specifici, pubblicati sul sito web dell'Ente sezione Amministrazione Trasparente.

In merito è bene evidenziare l'avvenuta normalizzazione degli strumenti della programmazione e consuntivazione della gestione contabile e finanziaria, che ha avuto le seguenti tappe:

- Rendiconto 2014, riproposto (conseguentemente alla restituzione regionale durante la precedente gestione) con DDG n.43/I e n.44/I del 31.12.2015, integrato con DDG n.61 del 3.02.2016 (a seguito dei chiarimenti richiesti con DGR n.34/2016), definitivamente approvato con LR.n.6 del 13.05.2016;
- Rendiconto Generale 2015, adottato con DDG n.295 del 30.06.16 ed approvato con LR.n.23 del 2.12.2016;
- Bilancio di Previsione 2016-18, adottato con DDG n. 138 dell'11.03.16 integrata con Deliberazione n. 142 del 14 Marzo 2016, approvato con la L.R. n. 7 del 13.05.2016;
- variazione di Bilancio di Previsione 2016-18, adottata con DDG n. 276 del 16.06.16, approvata dalla Regione Basilicata con DGR n. 739 del 29.06.16 e con DCR n. 490 del 02.08.16;
- variazione di Bilancio di Previsione 2016-18, adottata con DDG n. 387 del 26.09.16, approvata dalla Regione Basilicata con DGR n. 1160 del 13.10.16 giusta DDG n. 474 del 18.11.16;
- altre 4 variazioni compensative interne del Bilancio di Previsione 2016-18 (DDG n.309, n.345, n.372 e n.399 / 2016);
- Assestamento del Bilancio di Previsione Pluriennale 2016-2018, adottato con deliberazione n. 548 del 29.12.2016 e trasmesso alla Regione per il prescritto controllo;
- Esercizio Provvisorio di Bilancio 2017, giusta deliberazione n. 544 del 29.12.2016 e art.2 L.R.n.29/2016.
- Bilancio di Previsione 2017-2019, adottato con DDG n.134 del 7.04.17 ed approvato con L.R.n.15 del 26.06.2017;
- 4 variazioni compensative interne del Bilancio di Previsione 2017-19 (DDG n.248, n.274, n.286 e n.367 / 2017);
- Rendiconto Generale 2016, adottato con DDG n.209 del 30.06.17 ed approvato con LR.n.23 del 26.10.2017;
- Assestamento del Bilancio di Previsione Pluriennale 2017-2019, adottato con deliberazione n. 419 del 28.12.2016 e trasmesso alla Regione per il prescritto controllo;
- Esercizio Provvisorio di Bilancio 2018, giusta DDG n.422 del 29.12.2017 ai sensi dell'art.2 L.R.n.38 del 29.12.2017.

E' bene inoltre evidenziare che è stato implementato e portato a regime il Sistema Informativo Contabile SIC regionale, in ottemperanza alle norme ed indirizzi regionali finalizzati all'armonizzazione contabile prevista dal D.Lgs.n.118/2011 smi ed all'implementazione e dispiegamento degli strumenti dell'amministrazione digitale.

In maniera concatenata, è stata anche implementata e portata a regime la nuova piattaforma digitale degli ordinativi elettronici, che consente il miglioramento di trasparenza, tracciabilità e tempestività della gestione finanziaria in aderenza ai nuovi standard previsti dall'ordinamento nazionale e comunitario.

In data 13.09.2017 è stato sottoscritto con la Regione Basilicata l'Accordo di servizio (DDG n.301 del 22.09.17) per il raccordo con il sistema di digitalizzazione dei pagamenti della piattaforma PagoPA come configurata dalla Regione.

In conseguenza della normalizzazione degli strumenti contabili, della tempestiva provvista regionale delle risorse finanziarie e dell'implementazione delle nuove procedure della gestione finanziaria, nel corso del 2017 si è registrato un consistente miglioramento delle performance finanziaria.



E' proseguita l'opera di rimozione degli intoppi alla regolarità dei pagamenti fino alla sostanziale normalizzazione della gestione finanziaria, con una rapida accelerazione dei tempi ordinari di pagamento e lo sblocco dei pagamenti relativi ai periodi pregressi.

Inoltre, a partire dal mese di giugno (prima DD la n.126 del 6.06.17) è stato implementato il sistema regionale in riuso "Atti digitali" che è stato integrato con i sistemi informativi della contabilità e della gestione paghe e contributi per realizzare gli indirizzi e gli obiettivi di digitalizzazione e dematerializzazione della gestione amministrativa, di semplificazione e armonizzazione della gestione finanziaria e contabile secondo la regolazione vigente (D.Lgs.n.118/2011 smi) e della trasparenza delle PPAA.

L'indice di tempestività dei pagamenti (ITP) complessivo dell'anno 2017 è pari a 3 gg, corrispondenti a n.1.297 pagamenti per un importo di €5.983.101,17.

I dati trimestrali medi del 2017 erano stati i seguenti: 23 gg del 1° trimestre con 237 pagamenti considerati per €795.099,32, 7 gg del 2° trimestre con 388 pagamenti considerati per €1.815.405,69, -15 gg del 3° trimestre con 295 pagamenti considerati per €2.401.877,39, 30 gg del 4° trimestre con 376 pagamenti considerati per €933.876,39.

I valori dell'ITP comprendono e risentono positivamente della tempestività dell'utilizzo del mutuo di 4 Meuro contratto a fine 2016 con la Cassa DD.PP. (DDG n.536 del 23.12.2016) per la parimenti tempestiva realizzazione della nuova sede dipartimentale di Matera (si cfr DDG n.57 del 22.02.17 di stipula del contratto preliminare e n.276 del 5.09.2017 di stipula del contratto definitivo, approvazione collaudo e consegna chiavi), dopo anni di paralisi della procedura di realizzazione e del correlato utilizzo delle relative risorse rese disponibili dalla Regione.

Si consideri che i corrispondenti valori dell'anno 2016, con ITP cumulato al 31.12.16 di 152,71 gg rispetto a n.1904 pagamenti considerati per complessivi € 5.665.108,61. I dati trimestrali medi del 2016 erano stati i seguenti: da una situazione al 30.06.16 di 244,36 gg (periodo maggiormente caratterizzato dallo smaltimento della debitoria pregressa non regolata degli anni precedenti) a quella cumulata al 30.09.16 di 175,84 gg.

Si raffronti infine il notevole scarto rispetto alla situazione di sostanziale paralisi rinvenuta a fine 2015, in cui i pagamenti sono stati 706 per complessivi € 2.766.948,02.

Ulteriori miglioramenti della tempistica saranno realizzati nel corso del 2018 per effetto dell'integrazione tra sistemi informativi gestionali e digitalizzazione degli atti amministrativi e dal miglior raccordo tra RUP/RdP responsabili della liquidazione e gestione finanziaria.

I dati di dettaglio dell'indice di tempestività (ITP) e dei pagamenti effettuati sono stati pubblicati sul sito web nella sezione "Amministrazione Trasparente - pagamenti" http://www.arpab.it/amm_trasp/pagamenti.asp .

ENTRATE RICLASSIFICATE						
<i>(peso delle diverse fonti di finanziamento rispetto al totale)</i>						
ENTRATE (STANZIAMENTI)	2016		2017		2018	
	CONSUNTIVO APPROVATO	% sul totale	BILANCIO DI PREVISIONE ASSESTATO	% sul totale	BILANCIO PLURIENNALE 2017-2019	% sul totale
			(in fase di approvazione)			
Entrate da trasferimenti correnti da parte dello Stato e di altri enti pubblici	11.011.320,00	62,19%	24.719.594,94	72,69%	18.762.467,80	66,39%
Entrate per prestazioni rese a Comuni, Province ed altri soggetti pubblici e privati	2.434.798,85	13,75%	1.496.365,56	4,40%	1.211.000,00	4,29%
Altre entrate correnti	184.184,13	1,04%	395.624,86	1,16%	186.540,34	0,66%
Entrate in conto capitale	76.000,00	0,43%	7.395.208,00	21,75%	8.099.000,00	28,66%
Entrate da accensione prestiti	4.000.000,00	22,59%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALI	17.706.302,98	100,00%	34.006.793,36	100,00%	28.259.008,14	100,00%

TREND DI ALCUNI INDICATORI SINTETICI DI REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE (gestione di competenza)						
DESCRIZIONE	2014-CONSUNTIVO APPROVATO	%	2015-CONSUNTIVO APPROVATO	%	2016-CONSUNTIVO APPROVATO	%
Entrate correnti riscosse	10.589.340,27	65,88	4.237.652,00	38,16	13.161.685,31	96,56%
Entrate correnti accertate	16.073.471,06		11.103.994,72		13.630.302,98	
Entrate in c/ capitale riscosse /					76.000,00	100,00%
Entrate in c/ capitale accertate					76.000,00	
Entrate per partite di giro riscosse /	4.913.874,26	97,89	1.897.331,57	93,9	2.064.161,60	95,72%
Entrate per partite di giro accertate	5.019.878,36		2.020.681,74		2.156.465,54	

SPESE RICLASSIFICATE						
<i>(peso delle diverse voci di spesa rispetto al totale)</i>						
	2016		2017		2018	
	CONSUNTIVO APPROVATO	% sul totale	BILANCIO DI PREVISIONE ASSESTATO (in fase di approvazione)	% sul totale	BILANCIO PLURIENNALE 2017-2019	% sul totale
Redditi da lavoro dipendente	7.180.031,30	46,08%	8.077.164,96	21,14%	7.704.313,85	26,79%
Imposte e tasse a carico dell'Ente	527.207,40	3,38%	631.297,80	1,65%	629.297,80	2,19%
Acquisto di beni e servizi	3.049.087,78	19,57%	17.364.209,83	45,44%	11.037.387,81	38,38%
Interessi passivi	541,33	0,00%	101.130,08	0,26%	97.284,14	0,34%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.445,90	0,01%	0	0,00%	0	0,00%
Altre spese correnti	253.809,92	1,63%	2.322.219,16	6,08%	530.369,42	1,84%
Spese correnti	11.012.123,63	70,67%	28.496.021,83	74,58%	19.998.653,02	69,54%
Investimenti fissi lordi	4.570.589,35	29,33%	2.168.486,36	5,68%	6.929.000,00	24,09%
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%	6.888.000,00	18,03%	1.170.000,00	4,07%
Spese in conto capitale	4.570.589,35	29,33%	9.056.486,36	23,70%	8.099.000,00	28,16%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00%	157.509,18	0,41%	161.355,12	0,56%
Rimborso di prestiti	0,00	0,00%	157.509,18	0,41%	161.355,12	0,56%
Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	500.000,00	1,31%	500.000,00	1,74%
Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	500.000,00	1,31%	500.000,00	1,74%
TOTALE SPESE	15.582.712,98	100,00%	38.210.017,37	100,00%	28.759.008,14	100,00%

TREND DI ALCUNI INDICATORI SINTETICI DI REALIZZAZIONE DELLE SPESE						
DESCRIZIONE	2014		2015		2016	
	CONSUNTIVO APPROVATO	%	CONSUNTIVO APPROVATO	% sul totale	CONSUNTIVO APPROVATO	% sul totale
Spese correnti pagate /	9.734.002,13	73,1	7.772.341,18	73,68	9.259.916,74	84,09%
Spese correnti impegnate	13.315.953,36		10.548.146,60		11.012.123,63	
Spese in c/ capitale pagate /	756,00	100	-		52.183,48	1,14%
Spese in c/ capitale impegnate	756,00		-		4.570.589,35	
Spese rimborso mutui pagate			-	-		
Spese rimborso mutui impegnate			-			



Il finanziamento degli investimenti strategici

Per il finanziamento degli investimenti strategici la Regione ha stanziato risorse sia con il Masterplan che sbloccando risorse dedicate alla definizione di annose questioni ad elevato impatto sulla dotazione logistica e funzionale dell'Agenzia.

Di seguito si evidenziano le principali linee di investimento strategico.

Tuttavia va evidenziata la variabile critica della tempistica di attuazione.

La specifica normativa regionale demanda alla competenza della Stazione Unica Appaltante Regionale SUARB le procedure di gara per l'acquisto di beni e servizi superiore alla soglia comunitaria e l'effettuazione di lavori ed opere di importo superiore ad 1 MEuro (art.32 LR.n.18/2013 smi ed in particolare come in ultimo modificata dall'art.77 LR.n.5/2016).

Ciò sta comportando significativi rallentamenti dei tempi effettivi per gli investimenti, con effetti a catena sul concreto allestimento degli strumenti tecnico-operativi necessari ed indispensabili per la realizzazione delle attività incrementali ed il conseguimento degli outcome.

E' di tutta evidenza la necessità della simultaneità di tutte e tre le linee di finanziamento delle misure del Masterplan per la realizzazione delle 10 schede progettuali in quanto interdipendenti e concatenate per il conseguimento degli specifici obiettivi ivi riportati e dell'intero piano.

Acquisto della sede di Matera

Per quanto riguarda l'acquisto della nuova sede dipartimentale di Matera, con atto notarile dell'1.09.2017, recepito con DDG n.276 del 5.09.2017, è stato effettuato l'acquisto dell'immobile destinato a sede dipartimentale di Matera, rispettando pienamente il crono programma di realizzazione dell'investimento avviato a seguito del contratto preliminare stipulato in data 20.02.2017, recepito con DDG n.57 del 22.02.2017, e previo collaudo positivo approvato con DDG n.264 del 29.08.2017.

Tale acquisto è stato finanziato da mutuo di 4 Meuro contratto in data 22.12.2016 con la Cassa DD.PP., giusta DDG n.536 del 23.12.2016, garantito dalla Regione e le cui rate di rimborso derivano da contributo regionale ventennale rinveniente dall'art.16 della L.R.n.2/2009 come modificato L.R.n.5/2015 e dalla LR.n.4/2016.

Tale norma ha previsto che *"La Regione, al fine di consentire l'acquisto o la ristrutturazione di una o più sedi nell'ambito del territorio della Provincia di Matera, anche facenti parte del patrimonio della Regione Basilicata, assicura all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di Basilicata (A.R.P.A.B.) le risorse necessarie alla copertura della quota di finanziamento"*. Le rate di rimborso del mutuo derivano da un limite di impegno ventennale per l'acquisto della sede pari ad € 300.000,00 annui per un totale di € 4.000.000,00.

Per l'attuazione di tale previsione, con Deliberazione n.177 del 5.08.2010 era stata conclusa la procedura di gara per l'individuazione e la realizzazione di immobile avente la predetta destinazione funzionale e con Deliberazione n.192 del 23.10.2012 era stato nominato il RUP.

L'intervento è stato effettivamente realizzato e concluso dall'attuale direzione strategica previo espletamento e conclusione delle procedure per la contrazione del mutuo occorrente per il finanziamento dell'opera.

Gli allacciamenti ed il trasloco degli uffici e servizi sono stati conclusi il 22 dicembre 2017.

La nuova sede è stata inaugurata con cerimonia pubblica il giorno 19 gennaio 2018.

Progetto Piano regionale di tutela delle acque

Il finanziamento relativo alla prima annualità del progetto volto all'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque è stato approvato con Deliberazione di giunta Regionale n.18 dell'8 gennaio 2015. Questo progetto vede l'ARPAB beneficiario dell'operazione che risultava finanziata per complessivi € 1.358.001,22.

Con DGR n. 252 del 16/03/2016 è stato ridefinito l'ammontare del costo del Progetto di Monitoraggio portandolo complessivamente a € 1.383.697,22 recepiti con Assestamento al Bilancio di Previsione 2016 e articolati come segue:

- € 583.208,00 per acquisto attrezzature di laboratorio;
- € 261.742,03 per consulenze specialistiche;
- € 538.747,19 per altre spese correnti.

Con DDG n. 383 del 24/11/2017 si è preso atto delle comunicazioni regionali in merito all'utilizzo delle risorse del progetto regionale di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque.

La seconda e terza annualità del suddetto progetto costituiscono la scheda P2 del Masterplan.

Piano investimenti MASTERPLAN

Per l'attuazione del MASTERPLAN l'Agenzia dispone complessivamente di risorse regionali per €34.973.000,00, assegnate con DGR n.435/2016 e n.1008/2016 così di seguito dettagliate:

D.G.R. N.435 DEL 26/04/2016		
<i>prenotazione di impegno</i>	<i>importo</i>	<i>fonte di finanziamento</i>
1874/2016	8.929.000,00	Mutuo di cui all'art. 21 della LR n. 3 del 9.02.2016
1875/2016	8.058.000,00	PO FESR 2014-2020
D.G.R. N.1008 DEL 08/09/2016		
<i>prenotazione di impegno</i>	<i>importo</i>	<i>fonte di finanziamento</i>
164/2017	6.908.171,46	PO FESR 2014-2020
35/2018	3.577.828,54	
3404/2016	500.000,00	Risorse FSC "Patto per lo sviluppo della Regione Basilicata" scheda intervento n. 14
165/2017	3.000.000,00	
36/2018	4.000.000,00	

Con note prot. n. 14306 e n. 14307 del 15/11/2017 l'Agenzia ha chiesto al Dipartimento Programmazione e Finanze della Regione Basilicata di modificare l'articolazione temporale delle risorse assegnate al fine di armonizzarle al crono programma per consentire il raggiungimento degli output del Masterplan.

Il livello di attuazione degli investimenti relativi al Masterplan è riportato in dettaglio nel Paragrafo 3.1.2 – Stato di attuazione.

Ulteriori investimenti

Con le risorse dell'avanzo libero di amministrazione dell'anno 2014 sono stati acquistati n.15 automezzi per un importo complessivo di €.190.228,54, con i quali è stato rinnovato ed ampliato l'autoparco dell'Agenzia portando lo stesso a 29 mezzi (si cfr DDG n.265/2017) utilizzabili per le attività esterne.

Inoltre, l'Agenzia dispone di risorse per € 1.605.711,99 derivanti dall'avanzo disponibile di amministrazione relative all'anno 2015. Con tali risorse l'Agenzia intende acquisire gli immobili in locazione.

3.2. Mandato istituzionale e Missione: la LR.n.37/2015

Il "**mandato istituzionale**" previsto dalla L.R. n.37 del 14.09.2015 definisce il perimetro nel quale l'ARPA Basilicata può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali, in compresenza e/o sinergia con gli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale.

Con l'entrata in vigore il 14 gennaio 2017 della legge n. 132/2016, "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) e disciplina dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale", le Agenzie regionali dovranno adeguarsi ai nuovi dettami normativi.

L'ARPAB svolge attività istituzionali definite dalla L.R. 37/2015 e precisate nella **Carta Dei Servizi** aggiornata con DDG 313/2017 che consistono in attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale, supporto tecnico scientifico, elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale, studio e ricerca applicata e attività istituzionali connesse alla tutela della salute. Essa contiene gli standard di qualità dei servizi pubblici, come indicati nella delibera CIVIT n.3/2012 (Linee guida per la definizione degli standard di qualità) ed è oggetto di pubblicazione e di diffusione all'utenza in ottemperanza all'art.32, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013.

La "Carta dei Servizi dell'ARPAB" si applica a tutti i servizi erogati dall'Agenzia così come indicati nel Catalogo dei Servizi SNPA e ne stabilisce le condizioni per l'erogazione. E' oggetto di periodico aggiornamento e revisione ed è consultabile su Internet all'indirizzo www.arpab.it.

L'Agenzia è tenuta ad effettuare gli interventi di prevenzione, monitoraggio e controllo con riferimento alle matrici aria, acqua, suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo fisico (radioattività, rumore ed emissioni elettromagnetiche) e biologico. Inoltre:

- valida, verifica ed elabora i dati rilevati;
- formula pareri agli Enti competenti al rilascio di autorizzazioni per l'esercizio di installazioni;
- effettua controlli ed accertamenti analitici in materia di prevenzione igienico-sanitaria
- sulle acque destinate al consumo umano, sulle acque di piscina, sulle acque di dialisi,
- sulle acque minerali naturali e termali, sulle acque di balneazione, sulla matrice
- alimentare, su campioni di acqua e di aria per la ricerca della legionella;
- partecipa a gruppi di lavoro e tavoli tecnici presso l'ISPRA.
- Organizza e partecipa ad iniziative di approfondimento e ricerca su tematiche ambientali

La "**mission**" identifica, invece, la ragion d'essere e l'ambito in cui l'organizzazione opera in termini di politiche e azioni perseguite. Essa rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'ARPA Basilicata intende perseguire attraverso il proprio operato. È l'interpretazione del mandato stesso, tenendo conto dell'indirizzo politico, delle attese degli stakeholder e dello specifico momento storico. Tutti gli uffici



dell'Agenzia concorrono al raggiungimento della tutela dell'ambiente, mediante azioni di prevenzione, monitoraggio, controllo ed accertamenti analitici sulle diverse matrici, fornendo un valido supporto alle decisioni degli altri soggetti pubblici titolari di funzioni amministrative in campo ambientale.

La *mission* dell'ARPA Basilicata può essere definita attraverso i seguenti capisaldi:

Accrescere la credibilità - ARPAB ha lavorato nel 2017 per recuperare la credibilità e l'immagine di Ente impegnato nel proprio ruolo istituzionale ed in quello operativo sul territorio. Grazie all'impegno profuso l'Agenzia sta riaffermando il suo ruolo rispetto agli interlocutori principali, gli stakeholder e i cittadini lucani tutti.

L'obiettivo che si pone per il prossimo triennio è quello di accrescere la fiducia degli interlocutori nelle capacità tecnico-operative dell'Ente, che sarà in grado di affrontare le novità introdotte dalla normativa e acquisirà le nuove competenze partecipando ai tavoli del SNPA, come previsto dalla legge 132/2016.

Potenziare - ARPAB sta proseguendo nelle azioni di potenziamento, in particolare quella operativa sul territorio. I compiti dell'Agenzia e le attese sul suo ruolo tecnico-scientifico sono cresciute negli anni. Il triennio 2018-2020 sarà fondamentale in questo percorso di potenziamento, già avviato con il Masterplan.

Armonizzare - Nel prossimo triennio ARPAB deve proseguire l'azione di armonizzazione avviata nel 2017 per allineare la sua dimensione con lo sviluppo tracciato. È un'azione importante, che vede l'Agenzia a confronto con altri Enti e Istituzioni nazionali, per consolidare e potenziare la sua azione ma anche per costruire nuovi equilibri e specifiche reti fra istituzioni.

Collaborare - Il triennio 2018-2020 sarà caratterizzato dallo sviluppo del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, istituito con il D. Lgs. L.132/2016, di cui ARPAB, insieme alle altre Agenzie è parte integrante. Per essere pronta e confrontarsi con le altre realtà al fine di accrescere le proprie capacità, ARPAB ha messo in campo e proseguirà nel prossimo triennio una serie di collaborazioni con ISPRA, AssoARPA, l'ISS, Istituti di Ricerca e Università.

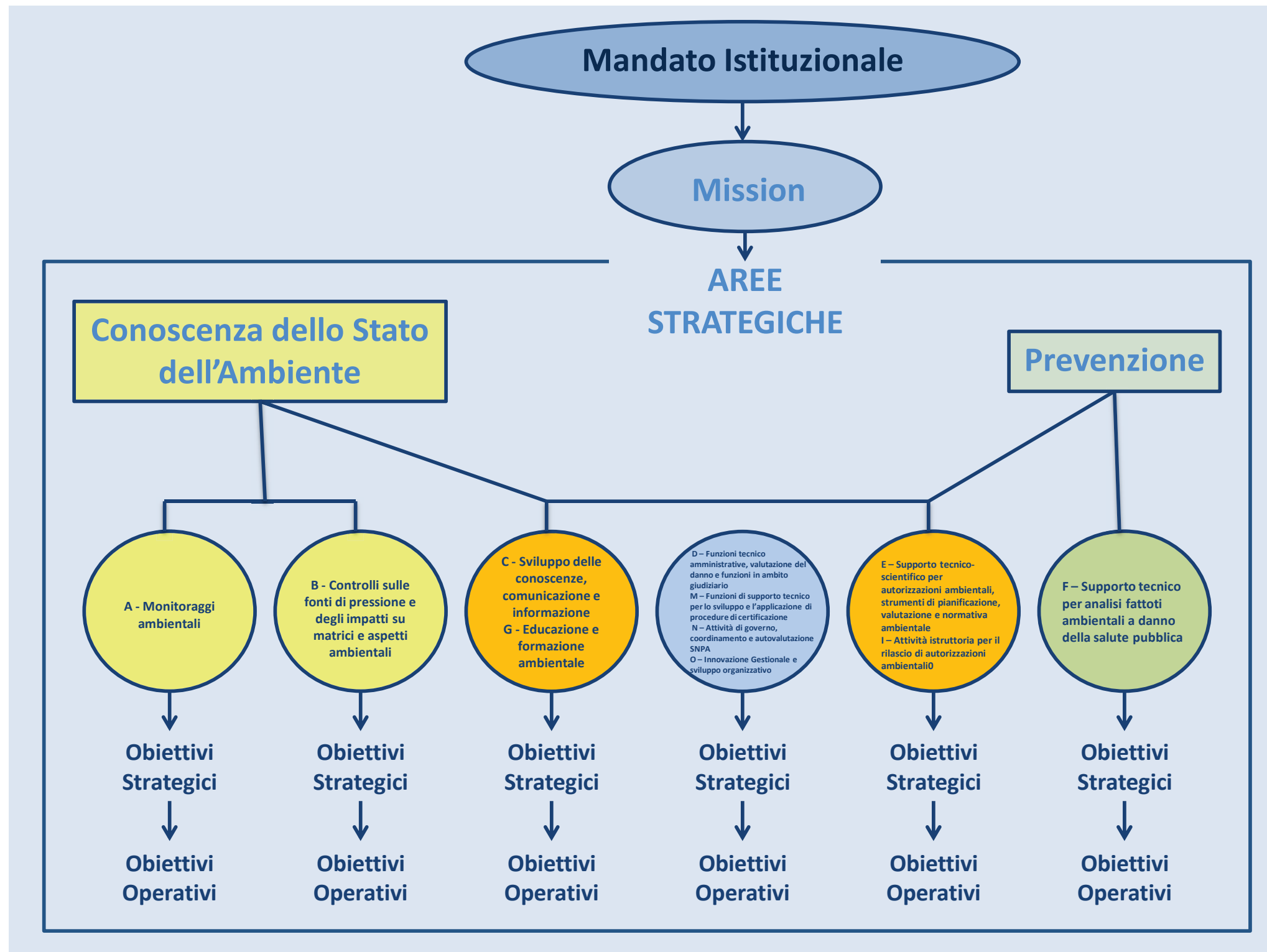
Proseguire nell'innovazione - ARPAB si sta muovendo per affrontare la sfida di modernità che i cambiamenti normativi chiedono alle Agenzie per l'Ambiente, sia per gli aspetti tecnico-scientifici, sia dal punto di vista organizzativo e gestionale. Un primo segnale di questo percorso di ammodernamento è l'adeguamento delle voci riportate nella Carta dei Servizi ARPAB alle attività del Catalogo dei Servizi e delle Prestazioni del SNPA, finalizzato ad uniformare terminologia e prestazioni di ARPAB a quanto richiesto dal Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente.

Valorizzare - La risorsa umana è la principale forza di una Agenzia Ambientale e la sua formazione e il suo aggiornamento deve essere uno sviluppo strategico dell'Agenzia. I percorsi di potenziamento, innovazione e collaborazione passano attraverso una valorizzazione del personale, sviluppata mediante specifici percorsi di formazione e di confronto con le best practice dell'SNPA.

3.3. Albero della performance

Nel diagramma sottostante viene sintetizzato l'albero della performance dell'Agenzia, la cui articolazione completa è riportata in Allegato.

Nel diagramma sono rappresentati, per ciascun settore di attività le aree strategiche di intervento, gli obiettivi, strategici (triennali) ed operativi (annuali), di cui sono esplicitati relativi *outcome* e target nella tabelle di dettaglio riportate in Allegato.



Schema di Albero della Performance ARPAB 2018-2020

4. ANALISI DEL CONTESTO

4.1. Analisi del contesto esterno

La Basilicata è caratterizzata da un sistema territoriale e ambientale articolato, su cui agiscono fattori di pressione che ne determinano una complessità che supera i confini regionali, delineandosi come questione di rilievo nazionale. Tale complessità necessita di attività specifiche di monitoraggio e controllo, in relazione alle numerose installazioni dotate di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e alle emergenze ambientali presenti.

Per delineare una strategia finalizzata al miglioramento e al potenziamento del sistema di controllo, monitoraggio e protezione dell'ambiente è necessario inquadrare il contesto di riferimento rispetto al quale tali attività devono estrinsecarsi.

Contesto Territoriale

Si riportano di seguito i dati di superficie e popolazione suddivisi nelle venti regioni. I dati di popolazione si riferiscono al 1/1/2016 mentre i dati di superficie si riferiscono al 2015. Per ogni regione vengono anche indicati la densità (cioè il numero di abitanti per kmq) e il capoluogo di regione con i relativi abitanti. La Basilicata si colloca al 14° posto per estensione, al 18° per popolazione e al penultimo posto per densità di popolazione.

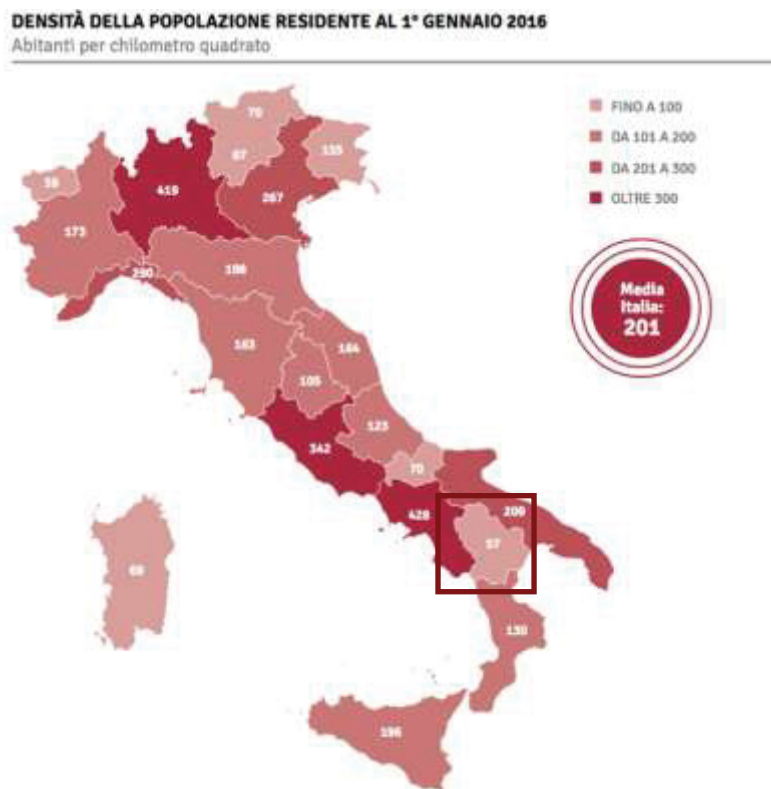


Figura 1 Densità di popolazione

LE REGIONI D'ITALIA PER SUPERFICIE E POPOLAZIONE (1/1/2016)

Regione	Superficie	Popolazione (1/1/2016)	Densità	Capoluogo di regione con abitanti (1/1/2016)
Abruzzo	10.832 kmq	1.326.513 ab.	122,5 ab./kmq	L'Aquila (69.753 ab.)
Basilicata	10.073 kmq	573.694 ab.	57 ab./kmq	Potenza (67.122 ab.)
Calabria	15.222 kmq	1.970.521 ab.	129,5 ab./kmq	Catanzaro (90.612 ab.)
Campania	13.671 kmq	5.850.850 ab.	428 ab./kmq	Napoli (974.074 ab.)
Emilia-Romagna	22.453 kmq	4.448.146 ab.	198,1 ab./kmq	Bologna (386.663 ab.)
Friuli-Venezia Giulia	7862 kmq	1.221.218 ab.	155,3 ab./kmq	Trieste (204.420 ab.)
Lazio	17.232 kmq	5.888.472 ab.	341,7 ab./kmq	Roma (2.864.731 ab.)
Liguria	5416 kmq	1.571.053 ab.	290,1 ab./kmq	Genova (586.655 ab.)
Lombardia	23.865 kmq	10.008.349 ab.	419,4 ab./kmq	Milano (1.345.851 ab.)
Marche	9401 kmq	1.543.752 ab.	164,2 ab./kmq	Ancona (100.861 ab.)
Molise	4461 kmq	312.027 ab.	69,9 ab./kmq	Campobasso (49.431 ab.)
Piemonte	25.387 kmq	4.404.246 ab.	173,5 ab./kmq	Torino (890.529 ab.)
Puglia	19.541 kmq	4.077.166 ab.	208,6 ab./kmq	Bari (326.344 ab.)
Sardegna	24.100 kmq	1.658.138 ab.	68,8 ab./kmq	Cagliari (154.460 ab.)
Sicilia	25.832 kmq	5.074.261 ab.	196,4 ab./kmq	Palermo (674.435 ab.)
Toscana	22.987 kmq	3.744.398 ab.	162,9 ab./kmq	Firenze (382.808 ab.)
Trentino-Alto Adige	13.606 kmq	1.059.114 ab.	77,8 ab./kmq	Trento (117.317 ab.)
Umbria	8464 kmq	891.181 ab.	105,3 ab./kmq	Perugia (166.134 ab.)
Valle d'Aosta	3261 kmq	127.329 ab.	39 ab./kmq	Aosta (34.390 ab.)
Veneto	18.407 kmq	4.915.123 ab.	267 ab./kmq	Venezia (263.352 ab.)
ITALIA	302.073 kmq	60.665.551 ab.	200,8 ab./kmq	

Fonte dei dati: Istat. I dati di superficie si riferiscono al 2015 (annuario Istat 2016).

Figura 2 - Regioni d'Italia per superficie e popolazione

Il territorio dell'Italia è occupato dalla montagna per il 35,2%, dalla collina per il 41,6% e dalla pianura per il 23,2%. La maggior parte del territorio italiano è quindi collinare. La seguente tabella riporta i dati di superficie e popolazione delle regioni d'Italia per zona altimetrica e i dati, rilasciati dall'Istat, si riferiscono al 2015.

LE REGIONI D'ITALIA PER SUPERFICIE, POPOLAZIONE E ZONA ALTIMETRICA (anno 2015) (dati in %)

Regione	Montagna		Collina		Pianura	
	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione
Abruzzo	65,1	27,8	34,9	72,2	-	-
Basilicata	46,9	45,4	45,1	42	8	12,6
Calabria	41,9	22,4	49,1	62,5	9	15,1
Campania	34,6	6,1	50,7	56,4	14,7	37,5
Emilia-Romagna	25,3	4,2	27,8	27,7	46,9	68,1
Friuli-Venezia Giulia	42,7	5,3	19,3	35,5	38	59,2
Lazio	26,1	5,2	54	34,4	19,9	60,4
Liguria	65,1	50,7	34,9	49,8	-	-
Lombardia	40,5	30,4	12,4	20,7	47,1	68,9
Marche	31	6,9	69	93,1	-	-
Molise	55,3	49,3	44,7	50,7	-	-
Piemonte	43,3	11,1	30,3	30,7	26,4	58,2
Puglia	1,5	0,2	45,2	27	53,3	72,8
Sardegna	13,6	3,5	67,9	47,4	18,5	49,1
Sicilia	24,4	12,5	61,4	48,4	14,2	39,1
Toscana	25,1	13,3	66,5	66,3	8,4	20,4
Trentino-Alto Adige	100	100	-	-	-	-
Umbria	29,3	15,8	70,7	84,2	-	-
Valle d'Aosta	100	100	-	-	-	-
Veneto	29	6,9	14,4	16,6	56,6	76,5
ITALIA	35,2	12,3	41,6	38,9	23,2	48,8

Fonte dei dati: Annuario Istat 2016.

Figura 3 - Superfici, popolazione e zona altimetrica delle Regioni d'Italia

Il territorio lucano è classificato prevalentemente in zona «montana» (47%) e «collinare» (45%). Solo i comuni della costa ionica appartengono alla zona altimetrica «pianura» (8% del territorio lucano). La seguente figura mostra la classificazione dei comuni per zone altimetriche.

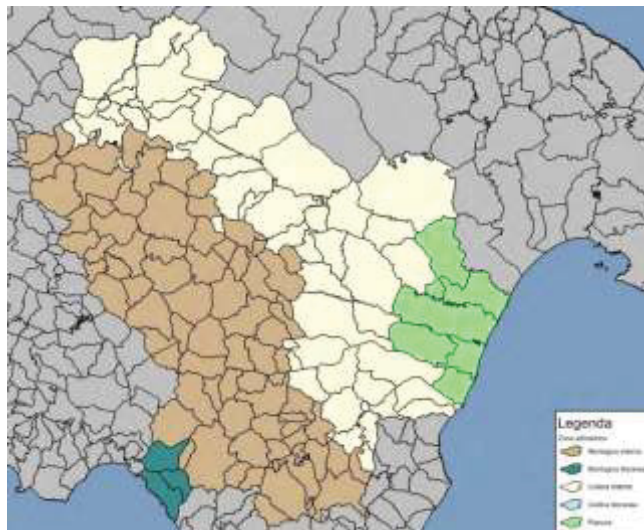


Figura 4 - Classificazione dei comuni per zone altimetriche.

L'11% della popolazione risiede ad un'altitudine inferiore a 300 m (pianura). La maggior parte della popolazione, (57%), risiede nella fascia altimetrica compresa tra 300 e 700 m (zone collinari) il restante 32% risiede in località ad un'altitudine superiore ai 700 metri (montagna).

La popolazione residente in Basilicata alla data del censimento 2001 era pari a 597.768 abitanti.

La popolazione residente in Basilicata alla data del censimento 2011 era pari a 578.036 abitanti.

Nel decennio intercensuario 2001-2011 la popolazione complessiva residente in Basilicata si è ridotta di 19.732 unità (pari a circa il 3,3% del dato 2001).

Analizzando la variazione intercensuaria di popolazione in termini percentuali emergono dei fenomeni strutturali di spopolamento di ampia portata che riguardano le zone più interne della regione. Nella figura seguente per ciascun comune viene rappresentata mediante scala cromatica la variazione percentuale intercensuaria (2001-2011) della popolazione.



Figura 5 - Variazione percentuale della popolazione residente dal 2001 al 2011

La popolazione complessiva residente in Basilicata al 31 dicembre 2015 risulta pari a 576.619 abitanti.

La Basilicata è caratterizzata da un'intensa erosione, dovuta anche all'azione dell'uomo sul manto boschivo: ciò determina smottamenti e frane che la rendono una regione con elevato numero di comuni danneggiati o minacciati da dissesto idrogeologico. E' inoltre un territorio ad alta sismicità. La costa lucana, classificata secondo due tipologie di ambiti territoriali omogenei in pianura costiera del litorale ionico (costa bassa e sabbiosa) e rilievi tirrenici del litorale tirrenico (costa alta e rocciosa), presenta un paesaggio vegetale eterogeneo, con tratti di boschi e macchia mediterranea. I principali fenomeni di degradazione fisica e biologica di tali aree sono dovuti all'avanzamento della desertificazione ed all'incremento dell'erosione. Nel periodo compreso tra aprile e settembre, l'ARPAB effettua il monitoraggio delle acque di balneazione lungo le coste regionali, ionica e tirrenica, ai sensi della [Direttiva europea 2006/7/CE](#), recepita con [Decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116](#) e con la



successiva pubblicazione del [Decreto Ministeriale 30/3/2010](#) e trasmette i dati al "Portale Acque" elaborato dal Ministero della Salute, oltre a pubblicarli sul proprio sito istituzionale.

Il territorio della Regione Basilicata è interessato, inoltre, da una complessa e fitta rete idrografica. Il sistema idrografico è incentrato sui cinque fiumi con foce nel mar Jonio (da est verso ovest Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni) i cui bacini si estendono su circa il 70% del territorio regionale. La restante porzione è invece interessata dal bacino in Destra del fiume Ofanto, che sfocia nel mar Adriatico, e dai bacini del fiume Sele, Noce e Lao con foce nel mar Tirreno. Si tratta complessivamente di nove bacini idrografici per un'estensione totale di 11.171,18 Km. I fiumi [Bradano](#), [Basento](#) e [Ofanto](#), (che segnano i confini verso NE) hanno carattere torrentizio con piene impetuose, mentre l'Agri e il Sinni hanno portate più costanti.

Il sistema dei corpi idrici superficiali della Basilicata è costituito oltre che dai corsi d'acqua naturali, da numerosi laghi artificiali determinati dalle importanti opere di sbarramento che interessano tali fiumi. Sono stati costruiti diversi invasi sul Bradano (Lago di [S. Giuliano](#)), sul Sinni e sull'Agri (Lago del Pertusillo), specie a fini irrigui; infatti, nell'ambito del territorio regionale sono attualmente presenti n. 14 impianti classificati, ai sensi delle vigenti normative, come grandi dighe. L'Agenzia effettua sugli invasi il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; il campionamento è effettuato in base al metodo APAT CNR IRSA 1030 Man 29/2003. Il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile prevede: analisi chimico-fisiche, analisi di parametri organici ed inorganici, analisi microbiologiche. I risultati delle analisi del controllo vengono trasmessi, per i provvedimenti di competenza alla Regione Basilicata, che provvede ad inviarli al Ministero della salute per il successivo inoltrare alla Commissione Europea.

Contesto ambientale

Il territorio regionale, di notevoli dimensioni, presenta una modesta densità abitativa, nonostante ciò mostra significativi interventi di antropizzazione.

Nell'area della Val d'Agri, infatti, vi è il più grande giacimento petrolifero su terra ferma d'Europa, dal quale sono estratti attualmente circa 85.000 barili di petrolio/giorno.

La rete di raccolta è costituita da una serie di pozzi, nei quali avviene l'estrazione dell'olio greggio, che sono collegati al Centro Olio Val D'Agri (COVA) tramite condotte interrato. La capacità nominale di trattamento del COVA è di circa 104.000 barili di petrolio/giorno. E' in fase di completamento, inoltre, nell'ambito del Progetto Tempa Rossa, il Centro di Trattamento Olio di Corleto Perticara, denominato Centro Olio Tempa Rossa, con una capacità produttiva di 50.000 barili di petrolio/giorno, che riguarda attività estrattive delle aree di Corleto Perticara, Guardia Perticara e Gorgoglione.

Sul versante settentrionale del territorio lucano, nel territorio del Vulture Melfese, è sviluppato un importante complesso industriale, che include uno degli stabilimenti automobilistici più produttivi d'Europa e diversi suoi indotti, oltre a inceneritore e centrale di produzione energia elettrica.

In provincia di Matera, oltre alla presenza di installazioni per l'estrazione di gas, è ubicato un sito nazionale di stoccaggio di scorie radioattive, monitorato dalla rete di monitoraggio di ARPA Basilicata, attraverso il suo Centro Regionale Radioattività.

Nel territorio sono presenti anche diversi *Siti Contaminati o Potenzialmente Contaminati*. Particolare attenzione ambientale rivestono i due *SIN* (Siti contaminati di Interesse Nazionale), ovvero aree di particolare criticità ambientale caratterizzate da un notevole grado di inquinamento, relativo alla totalità delle matrici ambientali, su vaste aree che possono interessare più Comuni, per la presenza di aree industriali dismesse, aree industriali in corso di riconversione, siti industriali attivi, aree interessate da incidenti e/o aree oggetto di smaltimento abusivo di rifiuti. In tali aree si riscontra di conseguenza un elevato rischio sanitario e ambientale in funzione della tipologia dei "recettori" presenti presso il sito. Tale rischio assume ancora più rilievo a seguito della quantità e pericolosità degli inquinanti riscontrati nel sito medesimo e in presenza di aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale o di interesse storico-culturale di importanza nazionale.

In Basilicata i due siti dichiarati di Interesse Nazionale (SIN) sono localizzati nell'area di Tito (PZ) e in Val Basento (MT). Essi si estendono complessivamente per circa 4.000 ettari, rispetto ai quali, l'ARPAB segue le attività tecnico-scientifiche per la caratterizzazione e la bonifica.

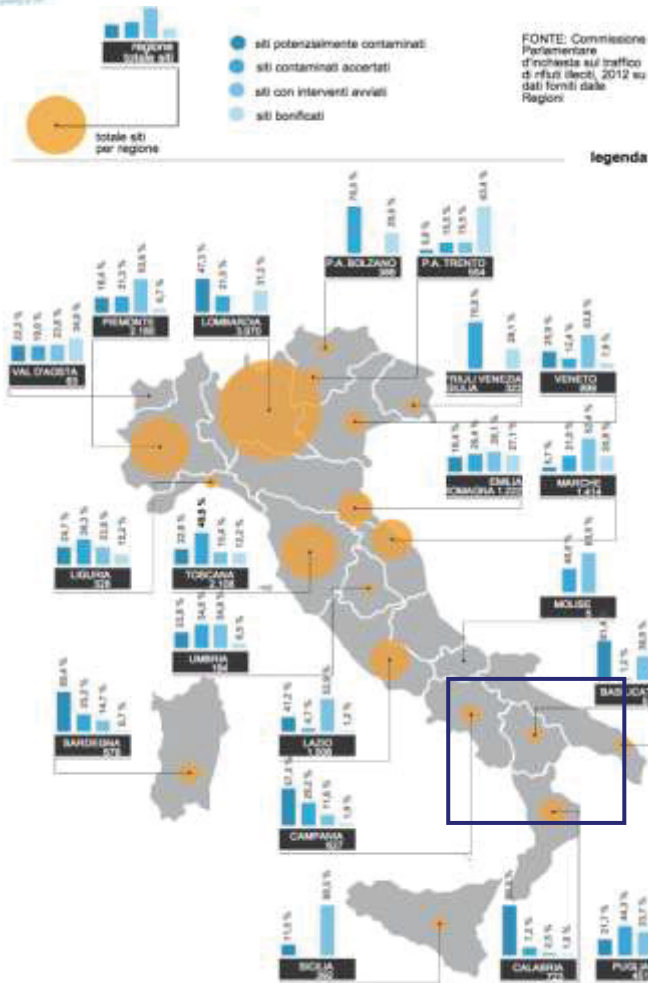


Figura 6 - Siti potenzialmente contaminati sul territorio nazionale

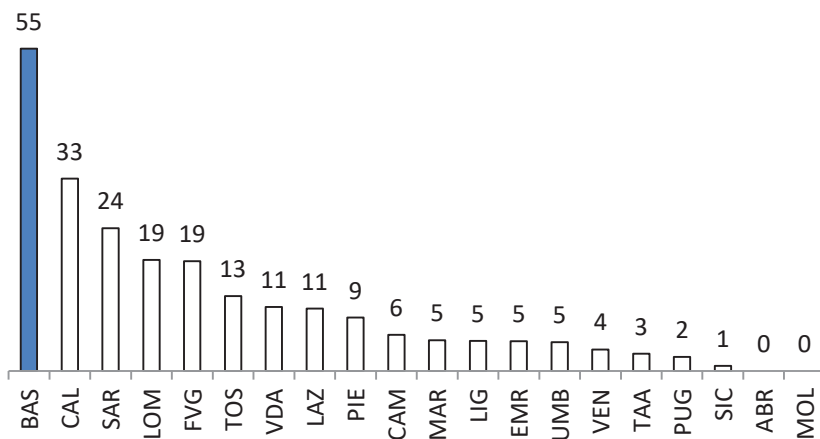


Figura 7 - Siti potenzialmente contaminati per Regione - n. di siti/100 abitanti. Anno 2013 (elaborazione ARPA FVG su dati ISTAT)

Secondo quanto rappresentato in fig. 7, i siti contaminati rappresentano una pressione importante per la Basilicata, che la portano al primo posto a livello nazionale. Negli ultimi decenni anche la *produzione e la gestione dei rifiuti* ha assunto una importanza rilevante nell'ambito delle pressioni ambientali. Il miglioramento delle condizioni economiche, lo sviluppo industriale e delle aree urbane, l'aumento dei consumi e la diversificazione dei processi produttivi hanno generato nuove tipologie di rifiuti con impatti importanti sull'ambiente. E' stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.568 del 30.12.2016 il *Piano Regionale di Gestione dei rifiuti (PRGR)* che contiene le scelte delle priorità di intervento in relazione agli stati di vulnerabilità del territorio, alle caratteristiche peculiari del sito e alla pericolosità dei rifiuti.

Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti è integrato dal Piano *Regionale per la Bonifica dei Siti Contaminati*, approvato contestualmente ad esso.

Il Piano Regionale per la Bonifica delle aree inquinate prevede:

- gli obiettivi generali ed i principi per la sua attuazione;
- l'individuazione dei siti da bonificare con le caratteristiche generali degli inquinanti presenti;
- l'ordine di priorità degli interventi di bonifica, basato sul criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Agenzia Nazionale di Protezione Ambientale;
- le modalità tecniche per la rimozione delle fonti inquinanti;
- le modalità di smaltimento o di eventuale recupero dei rifiuti da asportare dalle aree interessate da eventi di contaminazione;
- la stima degli oneri finanziari.

Nella Regione Basilicata sono presenti nove stabilimenti a *Rischio d'Incidente Rilevante (RIR)*, attività rientranti tra quelle previste dalla Direttiva Seveso III (2012/18/UE) recentemente recepita dall'Italia con il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 entrato in vigore il 29 luglio scorso, rispetto ai quali la norma in questione trova applicazione: 6 stabilimenti in provincia di Potenza e 3 nella provincia di Matera. Sicuramente il più noto stabilimento suscettibile di causare incidenti rilevanti è il Cento Oli Val D'Agri (COVA) nel Comune di Viggiano della Eni S.p.A. I restanti stabilimenti si trovano a Matera, Pisticci Scalo, Ferrandina, S. Nicola di Melfi, Venosa, Potenza, Vaglio ed a Viggiano oltre al COVA dell'Eni.

Non va trascurato il *dissesto idrogeologico*, che costituisce una delle problematiche ambientali più rilevanti della Basilicata. L'ISPRA ha calcolato il numero dei Comuni italiani a rischio frane e alluvioni, che è pari a 7145 (88,3% del totale); di questi 1640 hanno nel loro territorio solo aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 (PAI), 1607 solo aree a pericolosità idraulica media P2 (D.Lgs. 49/2010), mentre 3898 hanno nel loro territorio sia aree a pericolosità da frana che idraulica. Sette Regioni (Valle D'Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Molise e Basilicata) hanno il 100% di Comuni a rischio. In termini di superficie, le aree menzionate rappresentano il 15,8% del territorio nazionale (47.747 km²) (ISPRA, 2015).

Altra pressione non trascurabile sul territorio lucano è la *desertificazione*, che rappresenta lo stadio finale dei processi di decadimento del suolo ed è definita come «il degrado delle terre nelle aree aride, semiaride e subumide secche, attribuibili a varie cause, tra le quali variazioni climatiche e attività umane». Nonostante, sia a livello globale sia locale, manchi una metodologia comune per la valutazione dell'intensità e dell'estensione della desertificazione, le cartografie sinora realizzate sono concordi nel ritenere che il fenomeno stia assumendo sempre più evidenza in almeno cinque Regioni italiane - Sicilia, Basilicata, Molise, Sardegna, Puglia - e segnali negativi provengono anche da altre Regioni centro-settentrionali (ISPRA, 2015).

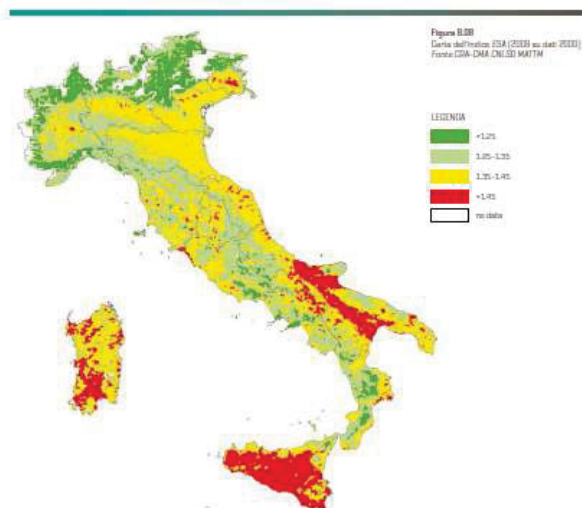


Figura 8 - Mappatura desertificazione sul territorio nazionale

La Basilicata, per la sua complessità, è stata già dalla metà degli anni '90 oggetto di riflessioni e di specifiche analisi nei confronti del problema desertificazione, anche attraverso la diretta partecipazione dell'Ente Regione. La metodologia ESA (Environmental Sensitive Areas), alla cui messa a punto ha contribuito il caso di studio del bacino del fiume Agri (e successivamente adottata come standard a livello internazionale), giunge all'individuazione delle "aree sensibili" attraverso l'analisi combinata di alcuni indici ambientali, sociali ed economici.

La Basilicata si trova ad affrontare anche due diversi aspetti della gestione del rischio *amianto*. Il primo è legato alla presenza di amianto naturale nell'area sud della regione, principalmente sul massiccio del Pollino, in cui sono presenti affioramenti di rocce ofiolitiche, dette anche pietre verdi per il loro colore caratteristico. Il materiale estratto in passato dalle cave di Pietre Verdi è stato utilizzato come breccia per la realizzazione di strade o come rivestimento di muretti e pareti. Il secondo riguarda la presenza di amianto antropico, ovvero il monitoraggio di tutti quei manufatti contenenti amianto ancora largamente presenti sul nostro territorio.

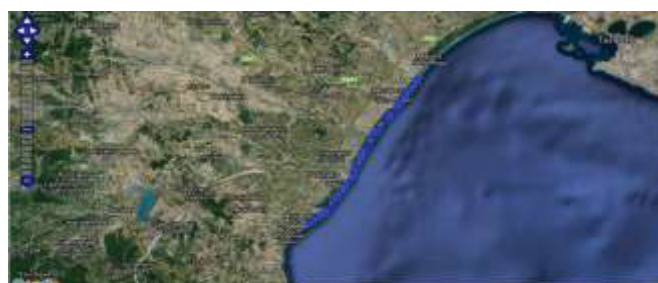
La cessazione dell'utilizzo dell'amianto ha fatto sì che l'esposizione a questo inquinante si sia spostata dall'ambiente di lavoro a quello di vita. Va però rimarcata che la sola presenza di materiali contenenti amianto non sempre rappresenta un rischio immediato, lo è sicuramente quando può disperdere le sue fibre nell'ambiente circostante per effetto di qualsiasi sollecitazione meccanica, eolica, da stress termico, dilavamento di acqua piovana. Le numerose segnalazioni e le richieste di intervento testimoniano che, a quasi venticinque anni dalla messa al bando, è ancora diffusa la presenza di manufatti contenenti amianto a volte in evidente stato di degrado dovuto alla vetustà. Nonostante ciò, è confortante che nei campioni di aerodispersi analizzati non sia stata riscontrata la presenza di fibre di amianto a testimonianza di un buono stato della qualità dell'aria rispetto a questo parametro.

Diverse sono le pressioni esercitate dall'attività antropica sulle *acque*. Un monitoraggio sistematico dello stato di qualità dei corpi idrici, superficiali e profondi, della Basilicata sarà possibile solo dopo l'approvazione del Piano di Tutela delle acque da parte della Regione Basilicata.

L'Arpab sta contribuendo alla definizione dei punti di indagine, che riguardano i diversi corpi idrici, quali fiumi, laghi e invasi, mare (si rimanda alla Raccolta Annuale dei Dati Ambientali 2016, pubblicata sul sito www.arpab.it). Per quanto riguarda le acque di balneazione, a partire dal 2010 la classificazione delle acque viene effettuata secondo quanto previsto dal D. Lgs. 116/08 e dal Decreto del Ministero della Salute del 30 marzo 2010 che hanno recepito la nuova Direttiva (2006/7/CE).



Punti di prelievo (in blu) e aree di balneazione (in verde)



Punti di prelievo (in blu) e aree di balneazione (in verde)

Il programma di monitoraggio prevede la rilevazione mensile dei parametri microbiologici e ambientali quali temperatura dell'aria, temperatura dell'acqua, vento (intensità e direzione), corrente superficiale, condizioni meteorologiche. La direttiva si pone l'obiettivo di correlare lo stato di qualità delle acque di balneazione con le possibili fonti di contaminazione attraverso una gestione integrata della qualità delle acque tale da permettere azioni volte a prevenire l'esposizione dei bagnanti in acque inquinate, non solo attraverso il monitoraggio, ma anche attraverso misure di gestione in grado di riconoscere e ridurre le possibili cause di inquinamento. La conformità dei singoli campioni è determinata dal rispetto dei valori limite. Il superamento di tali limiti determina il divieto di balneazione e l'obbligo di prelevare campioni successivi fino al riscontro di un esito di analisi favorevole che consenta la riapertura del sito. I valori assunti dagli indicatori relativi allo stato di qualità ambientale (IQB, enterococchi intestinali, Escherichia coli), nel periodo 2013-2016, evidenziano una situazione stabile negli anni e complessivamente soddisfacente. Alcuni punti di criticità si riscontrano sia sulla costa ionica che su quella tirrenica in corrispondenza delle foci dei principali fiumi lucani. Tutte le aree marine monitorate sono risultate balneabile e in nessun caso per il quadriennio 2013/2016 è stata registrata la qualità <<Scarsa>>.

Altra pressione ambientale da valutare è l'*inquinamento atmosferico*, problema che riguarda principalmente i paesi industrializzati e quelli emergenti o in via di sviluppo. All'origine dell'inquinamento atmosferico vi sono i processi di combustione (produzione di energia, trasporto, riscaldamento, produzioni industriali, ecc.) che comportano l'emissione diretta di sostanze inquinanti quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, monossido di carbonio e

altre, denominate complessivamente inquinanti primari. A queste si aggiungono gli inquinanti che si formano in seguito ad interazioni chimico-fisiche che avvengono tra i composti (inquinanti secondari), anche di origine naturale, presenti in atmosfera e dalle condizioni meteorologiche che hanno un ruolo fondamentale nella dinamica degli inquinanti atmosferici. Nelle aree urbane, in cui la densità di popolazione e le attività ad essa legate raggiungono livelli elevati, si misurano le maggiori concentrazioni di inquinanti. La valutazione della qualità dell'aria ha come obiettivo la verifica del rispetto dei valori limite degli inquinanti normati. Gli indicatori sono stati desunti dalla normativa nazionale attualmente vigente, in recepimento delle direttive comunitarie, ed in particolare il Decreto legislativo 155/2010 e s.m.i. e dalla normativa regionale per le aree e per gli inquinanti in essa richiamati.

La rete regionale della qualità dell'aria dell'ARPAB (Fig.9) è costituita da 15 centraline di differente classificazione e tipologia, per sensoristica installata e caratteristiche dell'area di installazione

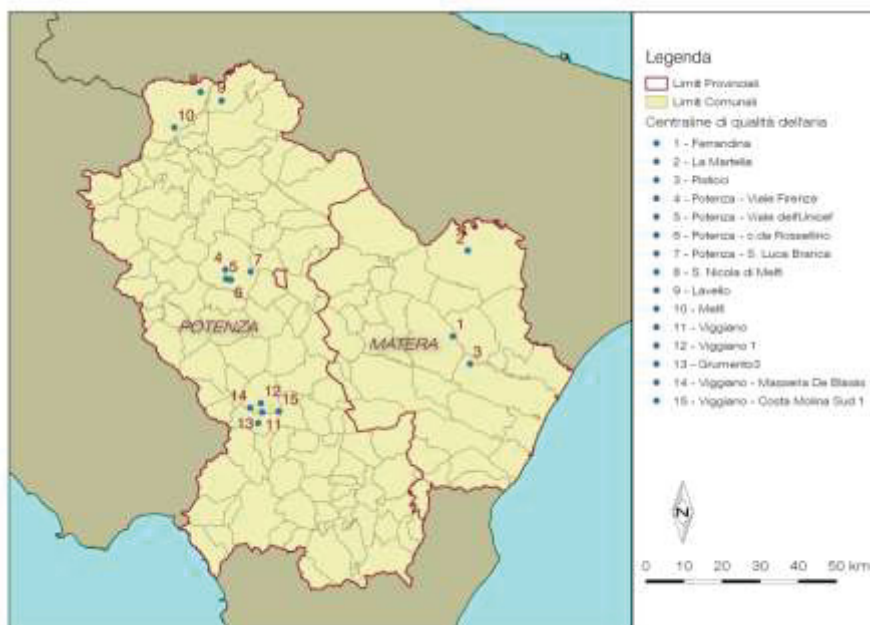


Figura 9 - Centraline della qualità dell'aria

L'analisi dei valori rilevati e validati da ARPAB nel 2016 è riportata nella Raccolta annuale dei dati ambientali 2016, pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia (www.arpab.it)

Per quanto riguarda la componente *rumore*, il Settimo Programma generale di azione dell'UE in materia di ambiente fino al 2020, «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta» propone quale obiettivo una significativa riduzione dell'inquinamento acustico in Europa che lo avvicini ai livelli raccomandati dall'OMS. A tal fine è necessario dare attuazione alla politica dell'UE, aggiornandola con le più recenti conoscenze scientifiche, intraprendendo misure per ridurre le emissioni di rumore alla sorgente ed intervenendo nella progettazione urbana. In ambito nazionale è necessario assicurare l'implementazione degli obblighi comunitari, che soffrono di ritardi, rendendoli organici e coerenti con le numerose prescrizioni introdotte dalla legislazione nazionale, non sempre pienamente ottemperate dai diversi attori coinvolti.

Numerosi sono gli strumenti di pianificazione e gestione dell'inquinamento acustico ambientale, introdotti dalla legislazione nazionale. La Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95 prevede l'obbligo per i Comuni di procedere alla classificazione acustica del territorio di competenza. L'obbligo legislativo in Basilicata risulta rispettato per due Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti

Anche le *radiazioni non ionizzanti* sono un elemento di pressione ambientale. Le normative internazionali di protezione dalle radiazioni non ionizzanti si basano su una valutazione dei possibili effetti sanitari "acuti" e fissano livelli di esposizione. L'importanza dell'attività di controllo di ARPAB sulle citate radiazioni è data dal numero crescente di interventi di misura fatti a seguito di richiesta di privati su tutto il territorio regionale. Di pari passo crescono le richieste di pareri tecnici da parte dei gestori delle reti di telefonia mobile sull'installazione di nuovi apparati. Per approfondimenti si rimanda alla Raccolta annuale dei dati ambientali 2016 (www.arpab.it).

Altra pressione ambientale è il *Consumo di Suolo*. In Europa si è consolidato negli anni un processo antropogenico, non reversibile, strettamente legato all'incremento dell'occupazione del terreno, definito come consumo di suolo, che porta alla progressiva trasformazione di superfici naturali o agricole in aree urbanizzate. La Commissione Europea considera il suolo una risorsa di interesse comune, limitata e sostanzialmente non rinnovabile. La Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare considera l'impermeabilizzazione uno dei maggiori processi di degrado del suolo, con effetti pesanti sui servizi ecosistemici essenziali nonché sulla biodiversità. Negli ultimi anni il suolo è stato sottoposto a pressioni

ambientali crescenti, acute dall'espansione urbana ed industriale, dall'inquinamento, dalle frane e dalle alluvioni, da pratiche agricole e forestali inadeguate e dal cambiamento climatico.

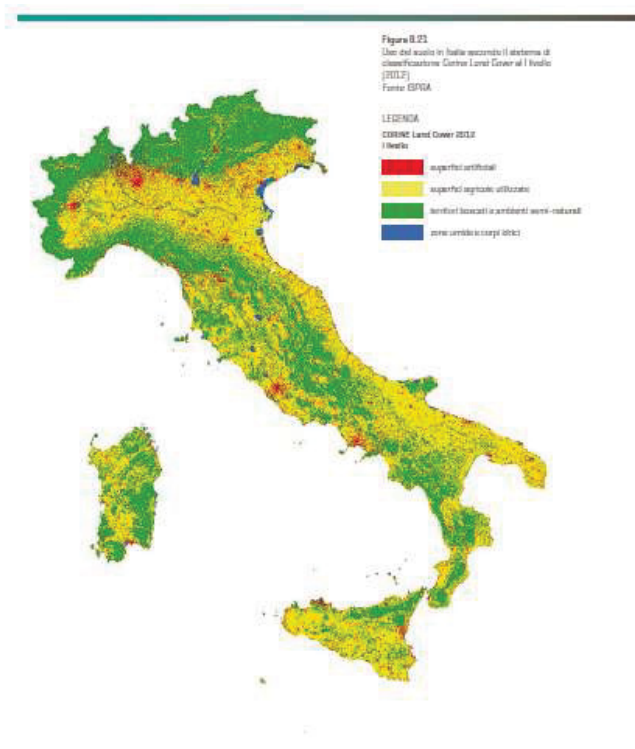


Figura 10 - Uso del suolo sul territorio nazionale

A livello nazionale, dove alcuni caratteri dei processi di urbanizzazione rendono il fenomeno del consumo di suolo intenso, manca una legge che preveda limiti o controllo del consumo di suolo, sull'esempio di esperienze analoghe avviate in altri Paesi europei, sebbene siano attivate diverse iniziative sull'argomento, da parte, tra l'altro, di istituti di ricerca quali l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Anche la Regione Basilicata non è immune da questo fenomeno, sia per l'espansione delle aree urbane, sia per le trasformazioni dell'ambiente prettamente rurale e sia per i recenti fenomeni di uso delle terre agricole per la produzione di energia attraverso la tecnologia del fotovoltaico a terra.

L'uso urbano del suolo ha raggiunto, nel 2013, il 7,2%. Le praterie, i pascoli e gli incolti erbacei occupano una percentuale pari al 5,7% della superficie italiana a cui può essere aggiunto il 6,2% delle altre terre boscate, ovvero le aree dove la copertura arborea è minore del 10%. Le zone improduttive o con vegetazione rada o assente coprono una superficie pari al 3,0%, le zone umide e i corpi idrici l'1,9% (Figura 8.21 e Tabella 8.07).

Stakeholder territoriali ed interdipendenze funzionali

Identificazione dei principali attori territoriali e non, che sono in grado di influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi aziendali (graduazione per peso esercitato nella vita ordinaria dell'Arpab).

1° Regione Basilicata, che determina gli indirizzi strategici generali di ruolo e funzione dell'Arpab e dispone il trasferimento delle risorse finanziarie per il suo funzionamento (sia in termini di quantum, che di tempi per la liquidazione delle erogazioni all'Agenzia) ;

2° ISPRA che indirizza e coordina le attività del sistema agenziale ARPA, dettando altresì linee guida su nuove attività da svolgere;

3° ASL, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Prefettura, Carabinieri, ed Enti Locali;

4° Ministero dell'Ambiente;

5° Associazioni ambientaliste, Organizzazioni Sindacali, associazioni di categoria, cittadini singoli o riuniti in gruppi informali, Associazioni dei consumatori;

6° Sistema Nazionale delle Agenzie, Università ed Istituti di Ricerca.

4.2. Analisi del contesto interno

Analisi S.W.O.T. o Analisi strategica (Appendice A, delibera Civit n. 89/2010)

Si tratta di una attività propedeutica alla stesura del piano strategico per esaminare le condizioni esterne ed interne in cui l'organizzazione si trova ad operare oggi e si presume si troverà ad operare nel prossimo futuro. Questa attività, meglio conosciuta come SWOT analysis, è tesa ad evidenziare: i punti di forza (Strength) e di debolezza (Weakness) dell'organizzazione (analisi dell'ambiente interno) nonché le opportunità (Opportunity) da cogliere e le sfide (Threat) da affrontare (analisi del contesto esterno). Il risultato dell'analisi è quello di evidenziare i temi strategici da affrontare e le criticità da superare.

Il termine S.W.O.T. è usato, dunque, quando congiuntamente si fa riferimento all'analisi del contesto esterno e all'analisi del contesto interno.

L'itinerario di analisi sin qui esposto, è stato infatti progettato al fine di mettere in risalto questi elementi attraverso uno sforzo di "sintesi in processo". *Evidenziati ma non ancora valorizzati*, già nel corpo della diagnosi, **i punti di forza e debolezza** trovano in questa sede una efficace sintesi di scenario necessaria alla predisposizione delle azioni di processo che devono presiedere alla coniugazione delle strategie generali in obiettivi operativi/gestionali, settoriali e di funzione interna.

Principali punti di forza dell'Arpab

I principali punti di forza dell'Arpab possono essere riclassificati in due grandi cluster (*gruppi*):

1. Il primo cluster comprende i punti di forza che sono più in generale riconducibili alla crescente sensibilità ed attenzione che la popolazione locale assegna alle tematiche della tutela/protezione ambientale in Basilicata. Attenzione fortemente cresciuta nell'ultimo decennio per effetto di due fattori di sviluppo che oramai interagiscono nelle culture collettive locali: 1) la crescita della soglia media di dotazione culturale della popolazione; 2) la oramai diffusa convinzione che l'equilibrio ambiente/salute rappresenti uno degli elementi fondanti la vita delle popolazioni locali.
2. Il secondo cluster è riconducibile all'adeguamento dell'Agenzia alle novità introdotte dalla recente normativa nazionale (L. 132/2016) che ha rafforzato la rete delle Agenzie introducendo il SNPA e il Catalogo Nazionale dei Servizi.
3. Il terzo cluster racchiude quei vantaggi che sono rilevabili nella storia umana e professionale e nella struttura dell'Agenzia: 1) l'Arpab sta rafforzando la dotazione organica con ulteriori figure professionali altamente qualificate lavoro altamente qualificata, con un'elevata percentuale di laureati, una composizione di genere equilibrata ed un livello di conoscenza e presenza sul territorio difficilmente rilevabile in altre strutture pubbliche e/o private del territorio regionale; 2) Un know-how tecnico-professionale diffuso sia in termini di conoscenza metodologica che di accumulato esperienziale di attività sul territorio; 3) laboratori strumentali e personale ad essi addetto altamente specializzato e qualificato; 4) una positiva condizione di equilibrio finanziario e gestionale interna.

Principali punti di debolezza

I punti di debolezza che caratterizzano l'Arpab possono essere riclassificati in due grandi cluster:

1. Il primo cluster, che interessa diverse Agenzie del Sistema, riguarda la necessità di allinearsi alle realtà Agenziali più avanzate, al fine di poter partecipare al Sistema Agenziale garantendo il rispetto dei LEPTA oramai in fase di avanzata definizione.
2. Il secondo cluster racchiude tutti quegli elementi di freno/blocco/insuccesso derivanti da condizioni organizzative, finanziarie e storiche interne alla Agenzia per l'Ambiente della Regione Basilicata.

In una corretta ottica di focalizzazione delle debolezze, si ritiene necessario indicare alcuni parametri di scenario che determinano - a monte ed indipendentemente dalla organizzazione che li subisce - i caratteri dello *svantaggio strategico* entro il quale si trova ad operare l'Arpab nel contesto locale lucano.

Riepilogo dei principali punti di debolezza e minacce per l'Arpab.

Primo cluster:

1. Situazione in evoluzione delle Agenzie in relazione al nuovo quadro normativo di riferimento nazionale.
2. Necessità di individuare dei LEPTA sostenibili da tutte le Agenzie del Sistema.
3. Chiarificazione in corso nella definizione dei ruoli/competenze delle Agenzie regionali per l'Ambiente rispetto al sistema nazionale di protezione ambientale.

Secondo cluster:

1. Elevata età media del personale (51 anni per il comparto e 56 anni per la dirigenza).
2. Scarsità di risorse umane rispetto alle esigenze derivanti dal mutato quadro normativo e funzionale nazionale.
3. Difficoltà di rotazione e mobilità interna tra funzioni ed uffici a causa della carenza di personale e necessità di professionalità specifiche.
4. Tempistica lunga delle procedure di acquisto centralizzato di apparecchiature, beni e servizi aggregati tramite SUA-RB.

Matrice dei principali svantaggi indiretti dell'Arpab.

Indicatori	Impatti	Peso (1)
Svantaggi endogeni:		
1. Territorio esteso, prevalentemente montuoso e con bassa densità abitativa.	Sottodimensionamento dell'Agenzia rispetto ai controlli ambientali occorrenti.	Scala: 8
2. Attività estrattive a elevata complessità di monitoraggio e controllo.	Esigenza di competenze altamente specialistiche per il monitoraggio e controllo.	Scala: 9
3. Debole presenza di attività manifatturiere.	Elevata dipendenza dall'esterno dell'area.	Scala: 3
4. Elevata dipendenza dal "terziario pubblico"	Debole dinamica innovativa di apparato e di contesto.	Scala: 8
5. Criticità dei trasporti e dei collegamenti	Difficile accessibilità	Scala: 6
Svantaggi esogeni:		
1. Forte presenza di industria estrattiva extraregionale.	Limitati poteri negoziali per le misure di mitigazione e compensazione.	Scala: 8
2. Forte dipendenza dai trasferimenti pubblici statali	Diffusa cultura della dipendenza da fattori esterni.	Scala: 5
Note: (1): Peso relativo sulla soglia di qualità socio/ambientale: Scala 1-10 negativo, 0= Positivo (OCSE-2010)		

Identificazione delle variabili di rottura

Schema equilibrio tra Opportunità e Minacce

Primo cluster:

4. Situazione in evoluzione delle Agenzie in relazione al nuovo quadro normativo di riferimento nazionale.
5. Necessità di individuare dei LEPTA sostenibili da tutte le Agenzie del Sistema.
6. Chiarificazione in corso nella definizione dei ruoli/competenze delle Agenzie regionali per l'Ambiente rispetto al sistema nazionale protezione ambientale.

OPPORTUNITA':

1. Regolazione attuativa della L.n.132/2016 sul sistema nazionale di protezione ambientale.
2. Costituzione del Fondo Nazionale per la protezione ambientale.
3. nuovi CCNL e chiarimento delle specificità relative alle ARPA rispetto all'area sanitaria.

Secondo cluster:

1. Elevata età media del personale (50 comparto e 57 dirigenza).
2. Scarsità di risorse umane rispetto alle esigenze derivanti dal mutato quadro normativo e funzionale nazionale e blocco normativo all'ingresso di nuove unità di personale.
3. Difficoltà di rotazione e mobilità interna tra funzioni ed uffici sia del personale (sia dirigente che del comparto), a causa della carenza di personale.
4. Tempistica lunga delle procedure di acquisto centralizzato di apparecchiature, beni e servizi aggregati tramite SUA-RB.

OPPORTUNITA'

1. nuove e congrue capacità assunzionali, piano straordinario di reclutamento (cfr fabbisogni per i monitoraggi e controlli per il settore idrocarburi e per i settori definiti dalla L.n.132/2016).
2. accelerazione delle procedure centralizzate di acquisizione di beni e servizi di scala maggiore (SUA-RB).
3. disponibilità di nuovi locali a Potenza per l'ubicazione dei laboratori
4. ammodernamento tecnologico delle sedi di Potenza, Matera e CRM (cfr *Masterplan*)
5. utilizzo dei servizi specialistici di ISPRA, ISS, Università e delle altre ARPA in base alle convenzioni attivate
6. certificazione di qualità delle attività e accreditamento dei laboratori

5. OBIETTIVI STRATEGICI

L'ARPAB persegue gli obiettivi stabiliti dalla programmazione nazionale e regionale, dalle direttive regionali e dai programmi pluriennali di sviluppo strategico dell'Ente. Nel corso del 2017 l'Agenzia ha provveduto alla stesura ed adozione di importanti documenti programmatici e gestionali previsti dalla Normativa, quali il nuovo Regolamento di organizzazione dell'Agenzia, la Relazione sulla Performance anno 2016, il Piano Triennale 2018-2020, l'aggiornamento della Carta dei Servizi e il Piano Annuale delle attività 2018. Nei Piani Triennale ed Annuale sono stati individuati gli obiettivi per il triennio 2018-2020 ed esplicitati quelli dell'anno 2018, in funzione delle attività riportate nel Masterplan e nella Carta dei Servizi. Nella Relazione sulla Performance anno 2016, dall'analisi dei risultati conseguiti, si evince che gli Uffici sono riusciti a conseguire gli obiettivi strategici prefissati in fase di programmazione con una percentuale di raggiungimento degli stessi variabile tra il 96,2% e il 100% (http://www.arpab.it/amm_trasp/relazionePerformance.asp).

Riepilogo			
Area Strategica	Peso	Punteggio Obiettivi Strategici	Punteggio Area Strategica
1. Innovazione Gestionale e Sviluppo Organizzativo	14,26	100,00	14,26
2. Prevenzione e Monitoraggi Ambientali	14,28	100,00	14,28
3. Controlli ambientali	14,19	99,34	14,09
4. Supporto Tecnico Scientifico	14,23	99,64	14,18
5. Ambiente e Salute	14,28	100,00	14,28
6. Informazione, Comunicazione e Conoscenza Ambientale	14,22	99,60	14,17
7. Studi e Ricerche Applicate	13,74	96,20	13,22
Totale			98,48

Tabella di riepilogo del raggiungimento complessivo degli Obiettivi Strategici per ciascuna Area Strategica – anno 2016

Il Presente Piano della Performance è stato sviluppato in coerenza con il Piano Triennale, il Piano Annuale e il Masterplan, di cui recepisce gli obiettivi. Esso diventa, pertanto, un documento Master che rimanda agli altri strumenti di programmazione.

Le aree e gli obiettivi strategici, su base triennale, del presente Piano sono stati mutuati dal Catalogo Nazionale dei Servizi del SNPA e essere rappresentati come segue:

Area strategica A - Monitoraggi ambientali (peso area strategica 20%)

Obiettivi strategici:

- A.1 Monitoraggi dello stato dell'ambiente.
- A.2 Monitoraggi delle risorse ambientali.

Area strategica B - Controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali (peso area strategica 20%)

Obiettivi strategici:

- B.3 Attività ispettiva su fonti di pressione.
- B.4 Misurazione e valutazione delle pressioni sulle matrici ambientali.
- B.5 Interventi in caso di emergenze ambientali.

Area strategica C - Sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione G - Educazione e formazione ambientale (peso area strategica 10%)

Obiettivi strategici:

- C.6 Promozione e partecipazione ad iniziative di studio e/o ricerca applicata.
- C.7 SINANET e l'elaborazione, la gestione, la diffusione dei dati e la comunicazione ambientale.
- G.12 Iniziative dirette e a supporto in tema di educazione ambientale e alla sostenibilità.
- G.13 Iniziative dirette e a supporto in tema di formazione ambientale e alla sostenibilità.



Area Strategica D – Funzioni tecnico amministrative, valutazione del danno e funzioni in ambito giudiziario

M – Funzioni di supporto tecnico per lo sviluppo e l'applicazione di procedure di certificazione

N – Attività di governo, coordinamento e autovalutazione SNPA

O – Innovazione Gestionale e sviluppo organizzativo

(peso area strategica 30%)

Obiettivi strategici:

D.8 Valutazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario.

M.17 Supporto alle attività EMAS ed Ecolabel.

N.18 Attività di governo, coordinamento e sviluppo del SNPA

O.19 Attuare il processo di certificazione dell'Arpa e di accreditamento delle prove di Laboratorio.

O.20 Redazione dei documenti di programmazione, rendicontazione e gestione del flusso di reporting previsti dalla regolazione vigente nazionale, regionale ed agenziale.

O.21 Riorganizzazione attività connesse a bilancio e approvvigionamenti; Prosecuzione del processo di Digitalizzazione e dematerializzazione dei flussi documentali; prosecuzione nell'azione di unificazione delle procedure amministrative.

O.22 Attuazione delle attività previste dal Masterplan

O.23 Promozione della cultura e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

O.24 Promozione e valorizzazione della cultura della soddisfazione dell'utenza, del benessere e della parità di genere

Area strategica E – Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione, valutazione e normativa ambientale

I – Attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni ambientali

(peso area strategica 15%)

Obiettivi strategici:

E.9 Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione e valutazione, commissioni tecniche.

I.15 Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali.

Area strategica F – Supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica
(peso area strategica 5%)

Obiettivi strategici:

F.11 Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie e alle iniziative di tutela della popolazione dal rischio ambientale

6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi strategici individuati dall'Agenzia sono strettamente correlati ed integrati, oltre che con i Piani Triennale ed Annuale delle Attività, anche con quelli previsti dal Piano della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione, come riportato al successivo par. 7.4 "Azioni di raccordo tra i piani: performance, trasparenza e anticorruzione".

Allo scopo di pervenire, su arco annuale e con sistematico riferimento alle scelte della programmazione, alla formulazione di articolate e puntuali previsioni relativamente ai risultati da conseguire, alle attività da realizzare, ai fattori operativi da utilizzare, alle risorse finanziarie da acquisire e da impiegare e agli investimenti da compiere, è necessaria l'adozione del piano della performance, quale documento di raccordo sistematico tra la programmazione strategica e quella operativa, in aderenza ai contenuti ed alle scelte di pianificazione di medio periodo adottate dall'Agenzia. Esso riporta le principali linee di attività da attuare nell'anno di riferimento ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione regionale e dell'Agenzia e rispetta la coerenza con la programmazione operativa delle strutture con il quale si assegnano, per l'anno di riferimento, gli obiettivi di attività e le relative risorse.

6.1. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Secondo il vigente **Sistema di Monitoraggio e Valutazione**, approvato con **DDG n.146/2016** (recepimento della DGR n.559/2015), gli **obiettivi operativi** di uffici e servizi riguardano il personale dirigente, e sono declinati in **obiettivi gestionali/collettivi** relativi al personale degli uffici.

Tali obiettivi sono assegnati ai responsabili delle strutture gestionali ed al personale afferente agli uffici e servizi o comunque funzionalmente utilizzato ai fini del raggiungimento degli obiettivi degli stessi.

Il sistema di programmazione operativa e le implicazioni consequenziali tengono conto delle specificità relative ai rapporti di lavoro in ARPAB ed ai relativi contratti collettivi (contratti dipendenti pubblici, contratto chimici).

7. LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DEL LA PERFORMANCE

7.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il Piano della Performance, in base alla vigente regolazione, rappresenta lo strumento per:

- migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative;
- rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna;
- individuare e incorporare le attese dei portatori di interesse (*stakeholder*);
- favorire una effettiva *accountability* e trasparenza.

A regime, le principali fasi attraverso le quali l'Agenzia intende gestire il processo di redazione del Piano delle Performance sono:

1. **Consolidare il processo di elaborazione del Piano delle Performance:** la Direzione Strategica recepisce le linee di indirizzo strategico regionali e nazionali e definisce le linee di sviluppo strategico e le relative azioni da porre in essere;
2. **Gruppo di Lavoro e Comitato di Direzione:** La Direzione utilizza due strumenti di condivisione e supporto alla programmazione:
 - a. Un **Gruppo di Lavoro**, costituito dal Direttore Generale, che ne stabilisce i componenti ed il coordinatore sulla base delle esigenze della programmazione, per la redazione del documento di aggiornamento del Piano delle Performance;
 - b. Un **Comitato di Direzione**, costituito da tutti i responsabili delle strutture gestionali dell'Agenzia integrabile con le altre professionalità interne occorrenti secondo le esigenze, per assicurare la completezza e adeguatezza nel tempo del Piano delle Performance;
3. **Attività del Gruppo di lavoro:** il GdL, attraverso apposite riunioni e chiedendo al Direttore Generale la consultazione del Comitato di Direzione ove occorrente, provvede alla stesura del documento secondo quanto stabilito dalle linee guida della Civit 112/2010, tenendo conto anche del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti dal precedente piano;
4. **Approvazione ed adozione del Piano.** Il GdL sottopone il Piano alla Direzione Generale, che consulta il Comitato di Direzione per le valutazioni ed in vista delle successive determinazioni;
5. **Comunicazione del piano all'interno e all'esterno e gestione del cambiamento.** Il piano approvato viene pubblicato sul sito internet e circolarizzato al personale dell'Agenzia a mezzo dell'Ufficio Comunicazione. La Direzione strategica organizza incontri e momenti di consultazione e presentazione interna ed esterna del Piano delle Performance. La comunicazione costituisce altresì uno strumento chiave nell'ambito del piano di gestione del cambiamento.

Il Piano delle Performance è aggiornato annualmente, secondo il principio dello scorrimento triennale rispetto agli obiettivi della programmazione strategica e settoriale nazionale e regionale.

Di seguito si definisce il crono programma delle fasi:

nr.	Fasi	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Definizione delle proposte di performance obiettivo in base alla programmazione nazionale e regionale (anno n-1 e n)												
2	Approvazione del PdP												
3	Aggiornamento del PdP												
4	Relazione sulle Performance (anno n+1)												
5	Diffusione degli esiti (anno n+1)												

7.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e del Bilancio

Il piano della performance non si limita ad individuare gli obiettivi strategici ed operativi da realizzare ma definisce le aree strategiche collegate con le risorse umane e strumentali disponibili all'avvio del processo di pianificazione strategica e programmazione annuale degli obiettivi e delle attività.

Il quadro delle risorse per il triennio 2018-20 sarà definito in conseguenza della manovra finanziaria regionale, che avrà esito con la Legge di Stabilità, l'eventuale Legge "collegato ordinamentale" e la Legge di Bilancio.

A seguire, sarà quindi predisposto il Bilancio Preventivo Annuale 2018 e Pluriennale 2018-20 che definirà le risorse destinate al perseguimento degli obiettivi operativi e per la gestione.

Nelle more, l'Agenzia è in Esercizio Provvisorio di Bilancio 2018, giusta DDG n.422 del 29.12.2017 ai sensi dell'art.2 L.R.n.38 del 29.12.2017.

7.3. Azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance

I sistemi di controllo della pianificazione si configurano come sistemi di "autoregolazione" finalizzati a supportare l'Agenzia nella formulazione e nell'articolazione dei controlli con la possibilità di valutare i risultati conseguiti sia durante la gestione che al suo termine. Si configurano come l'insieme delle azioni di monitoraggio riferite sia alle azioni strategiche che a quelle operative allo scopo di migliorare la gestione. Essi hanno, pertanto, lo scopo di determinare le modalità per la gestione delle analisi relative ai risultati conseguiti sia per orientare i comportamenti degli operatori verso il perseguimento degli obiettivi (efficacia gestionale) sia per introdurre elementi correttivi mediante il miglior impiego possibile delle risorse a disposizione (efficienza gestionale).

Le tipologie di controllo alle quali si fa riferimento nella procedura si esplicano attraverso il controllo ed il monitoraggio del ciclo di Pianificazione, in cui si analizzano i risultati ottenuti e si effettua il monitoraggio delle attività legate alla pianificazione operativa.

7.4 Azioni di raccordo tra i Piani: Performance, Trasparenza e Anticorruzione

Il Ciclo della Performance 2018-20 dell'ARPAB tiene conto delle linee operative dell'A.N.A.C. che prevedono azioni di coordinamento tra il Piano della Performance, Piano della Prevenzione della Corruzione e quello della Trasparenza.

In materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza e Integrità, l'Agenzia ha già individuato una serie di obiettivi strategici finalizzati a garantire una amministrazione più aperta da realizzare attraverso una migliore accessibilità alle informazioni sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione. Ciò, oltre a migliorare i servizi al cittadino, aumenta la possibilità di controllo da parte dei stakeholder sull'operato della stessa.

Infatti, gli obiettivi formulati nel Piano di Prevenzione della Corruzione e nel Piano della Trasparenza e Integrità sono strettamente correlati alla programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione, definita nel Piano della Performance.

Come ormai acclarato, tali Piani rivestono un ruolo importante nell'ambito del ciclo della performance dell'Agenzia in quanto, consentono la piena conoscibilità dei programmi di attività dell'Agenzia e delle misure di prevenzione e riduzione del rischio di corruzione, del loro stato di attuazione e dei risultati conseguiti, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale di tutta la documentazione di riferimento (sezione "Amministrazione trasparente").

In particolare, l'ARPAB si propone di raggiungere i seguenti obiettivi strategici:

- assicurare all'utenza adeguata informazione dei servizi resi, delle loro caratteristiche qualitative e dimensioni quantitative, nonché delle loro modalità di erogazione, rafforzando il rapporto fiduciario con i cittadini;
- rendere conto della correttezza e della efficacia degli atti adottati;
- consentire il controllo diffuso sulla performance dell'Agenzia;
- favorire un rapporto diretto tra l'amministrazione e il cittadino;
- incidere sul senso di appartenenza e sulla motivazione dei dipendenti creando un buon sistema di comunicazione tra tutti i soggetti dell'Agenzia.



Riveste, inoltre, un particolare rilievo nell'ambito del procedure di miglioramento della Trasparenza la facilità di accesso e consultazione e la disponibilità di dati in formato "open data set" del sito web istituzionale secondo i contenuti previsti dalla normativa e dagli standard più recenti.

Per quanto attiene il coordinamento delle iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, in sede di declinazione e definizione degli obiettivi operativi delle strutture operative saranno considerati anche gli obiettivi definiti nel Piano di Prevenzione della Corruzione e nel Piano per la Trasparenza e l'Integrità.

Nell'area "Amministrazione trasparente" sezione performance sarà reso disponibile il documento annuale di programmazione operativa (budget) con gli obiettivi gestionali/operativi.

A tal fine, il Responsabile della Trasparenza ed il Coordinatore del Gruppo di Lavoro della Performance, con tutti i responsabili di attività impegnati a vario titolo nella gestione del ciclo della performance, operano in stretto coordinamento per attivare ogni iniziativa mirata alla più efficace e tempestiva diffusione dei flussi informativi ad esso inerenti.



8. Tabelle obiettivi e indicatori

Nelle tabelle di seguito riportate è esplicitata la mappa logica dei legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici, obiettivi operativi, out come e target.

Tale mappa è articolata in Albero dettagliato della Performance e nei prospetti analitici di obiettivi e target per il triennio 2018-20.

Aree strategiche: le aree strategiche costituiscono le prospettive in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la missione e le azioni. Seguendo il dettato normativo regionale (L.R. 37/2015) sono state individuate **sei** aree strategiche, definite sulla base dei principali ambiti operativi dell'Agenzia.

Rispetto alle aree strategiche sono definiti gli *obiettivi strategici*, di respiro triennale, da conseguire attraverso adeguate risorse economiche e piani d'azione. Dagli obiettivi strategici scaturiscono gli *obiettivi operativi*, di valenza annuale. Gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscono, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, alla realizzazione del mandato istituzionale e della mission aziendale. Gli obiettivi sono associati ad uno o più *indicatori* coordinati con le azioni obbligatorie e non obbligatorie che l'Agenzia porrà in essere nel triennio di riferimento. A ciascuna area strategica sono associati gli outcome (risultati) attesi che, come da indicazioni pervenute dall'organo di controllo regionale, sono stati dispiegati in considerazione delle esigenze e dei bisogni della comunità lucana, alla quale l'ARPAB vuole dare risposte efficaci, tempestive e concrete, anche attraverso la piena trasparenza dell'*agere* amministrativo.

Le aree strategiche, armonizzate con la legge di riordino regionale 37/2015 sono le seguenti:

AREA STRATEGICA A: *Monitoraggi ambientali*, che comprende l'insieme delle attività di sopralluogo, campionamento ed analisi di laboratorio, monitoraggi con strumentazione fissa e mobile, elaborazione statistica dei dati e modellazione del trasporto e dispersione di inquinanti in atmosfera, per la valutazione dello stato di qualità delle diverse componenti ambientali. Si tratta di attività istituzionali, cui si aggiungono indagini di approfondimento, rivenienti il loro fondamento in atti di diversa natura (es.: protocolli, convenzioni, progetti);

AREA STRATEGICA B: *Controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali*, cui afferiscono attività di sopralluogo, campionamento, analisi di laboratorio e conseguenti validazioni dei risultati, eseguite nei casi previsti dalla legge, o in caso di accadimenti eccezionali.

AREA STRATEGICA C, G: *Sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione, Educazione e formazione ambientale*, cui si riconducono le attività di comunicazione istituzionale, informazione e conoscenza ambientale, comunicazione ed educazione ambientale, gestione del sito, accesso ai dati.

AREA STRATEGICA D, M, N, O: *Funzioni tecnico amministrative, valutazione del danno e funzioni in ambito giudiziario, Funzioni di supporto tecnico per lo sviluppo e l'applicazione di procedure di certificazione, Attività di governo, coordinamento e autovalutazione SNPA, Innovazione Gestionale e sviluppo organizzativo*, che identifica le azioni di organizzazione, funzionamento e gestione delle risorse umane, economiche e finanziarie dell'Ente, nonché le attività strategiche trasversali, quali, ad esempio, l'organizzazione di base dati e il reporting, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità; Tale area risulta trasversale rispetto alle tematiche tecniche e riveste un ruolo fondamentale per la gestione interna dell'Agenzia. Ad essa afferisce anche la tematica della gestione della qualità e dell'ambiente. Partecipazione a tavoli istruttori e gruppi di coordinamento per il governo delle attività di sistema, partecipazione a circuiti di interconfronto e coordinamento del tavolo istruttorio sulla definizione dei LEPTA.

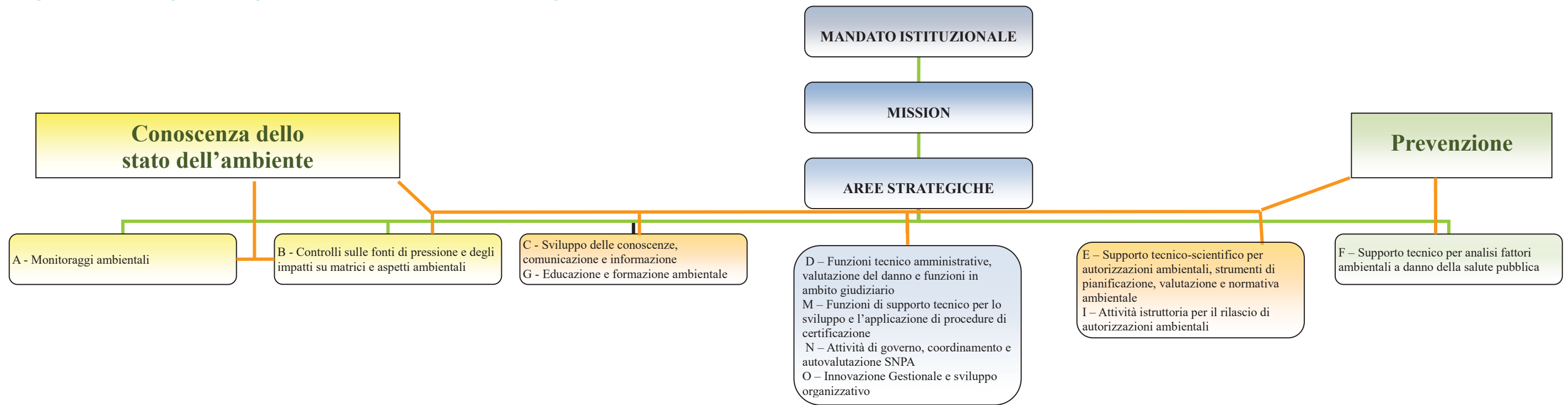
AREA STRATEGICA E, I: *Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione, valutazione e normativa ambientale, Attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni ambientali*, che riguarda prestazioni tecnico scientifiche, elaborazione di proposte tecniche, formulazione di pareri e valutazioni tecniche; pianificazione e programmazione, promozione e partecipazione a bandi per progetti specialistici.

AREA STRATEGICA F: *Supporto tecnico per analisi fattoti ambientali a danno della salute pubblica*, che include le azioni di verifica di alcune matrici ambientali (acque, alimenti), nonché studi specifici, entrambi finalizzati alla prevenzione e tutela della salute pubblica.

PESO delle aree strategiche nell'albero degli obiettivi

Le aree strategiche individuate sono considerate di livello differenziato in base al concorso al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Agenzia secondo l'attuale regolazione gli atti di programmazione regionale, come segue:

- **AREA STRATEGICA A:** **20%**
- **AREA STRATEGICA B:** **20%**
- **AREA STRATEGICA C, G :** **10%**
- **AREA STRATEGICA D, M, N, O:** **30%**
- **AREA STRATEGICA E, I:** **15%**
- **AREA STRATEGICA F:** **5%**



<p>OBIETTIVI STRATEGICI 2018-2020</p> <p>A.1 Monitoraggi dello stato dell'ambiente. A.2 Monitoraggi delle risorse ambientali.</p>
<p>OBIETTIVI OPERATIVI 2018</p> <p>A.1.1 Monitoraggio della qualità dell'aria A.1.2 Monitoraggio della qualità delle acque (interne e marine) A.1.4 Monitoraggio della radioattività, delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti A.1.5 Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale A.2.1 Monitoraggio della biodiversità A.2.2 Monitoraggio di aspetti naturali dello stato dell'ambiente</p>

<p>OBIETTIVI STRATEGICI 2018-2020</p> <p>B.3 Attività ispettiva su fonti di pressione. B.4 Misurazione e valutazione delle pressioni sulle matrici ambientali. B.5 Interventi in caso di emergenze ambientali.</p>
<p>OBIETTIVI OPERATIVI 2018</p> <p>B.3.1 Ispezioni su aziende B.4.1 Misurazioni e valutazioni delle pressioni di origine antropica B.4.2 Misurazione e valutazione delle pressioni di origine naturale B.5.1 Interventi in emergenza per la verifica di possibili inquinamenti o danni ambientali</p>

<p>OBIETTIVI STRATEGICI 2018-2020</p> <p>C.6 Promozione e partecipazione ad iniziative di studio e/o ricerca applicata. C.7 SINANET e l'elaborazione, la gestione, la diffusione dei dati e la comunicazione ambientale. G.12 Iniziative dirette e a supporto in tema di educazione ambientale e alla sostenibilità. G.13 Iniziative dirette e a supporto in tema di formazione ambientale e alla sostenibilità.</p>
<p>OBIETTIVI OPERATIVI 2018</p> <p>C.6.1 Studi e iniziative progettuali sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali C.7.1. Realizzazione e gestione del SINANET, delle sue componenti regionali e dei catasti, degli annuari, dei report di sistema C.7.2 Comunicazione e informazione ambientale G.12.1 Iniziative e supporto ad attività di educazione ambientale a livello nazionale, regionale e locale G.13.1 Iniziative e supporto ad attività di formazione ambientale a livello nazionale, regionale e locale</p>

<p>OBIETTIVI STRATEGICI 2018-2020</p> <p>D.8 Valutazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario. M.17 Supporto alle attività EMAS ed Ecolabel. N.18 Attività di governo, coordinamento e sviluppo del SNPA O.19 Attuare il processo di certificazione dell'Arpab e di accreditamento delle prove di Laboratorio. O.20 Redazione dei documenti di programmazione, rendicontazione e gestione del flusso di reporting previsti dalla regolazione vigente nazionale, regionale ed agenziale. O.21 Riorganizzazione attività connesse a bilancio e approvvigionamenti; Prosecuzione del processo di Digitalizzazione e dematerializzazione dei flussi documentali; prosecuzione nell'azione di unificazione delle procedure amministrative. O.22 Attuazione delle attività previste dal Masterplan O.23 Promozione della cultura e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. O.24 Promozione e valorizzazione della cultura della soddisfazione dell'utenza, del benessere e della parità di genere</p>
<p>OBIETTIVI OPERATIVI 2018</p> <p>D.8.1 Attività tecnica per individuazione, descrizione, e quantificazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario M.17.1 Supporto tecnico scientifico nell'ambito di attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE N.18.1 Partecipazione ad attività di sistema (SNPA) per governo e coordinamento delle funzioni e per analisi comparative e migliorative. O.19.1 Progettare ed attuare un piano di certificazione delle strutture dell'Arpab ed avviare un programma di accreditamento delle prove di laboratorio. O.20.1 Redazione dei documenti previsti dalla L.R. 37/2015. O.20.2 Atti di programmazione delle attività e delle risorse (finanziarie, umane e strumentali) previsti dalla regolazione vigente e relative innovazioni e flussi informativi O.20.3 Rendicontazioni, flussi informativi e verifica del grado di conseguimento degli obiettivi delle diverse strutture. O.20.4 Aggiornamento Piano Triennale prevenzione della corruzione. O.20.5 Ciclo della Performance O.20.6 Sistematizzazione report agenti contabili: casse e magazzini economici O.21.1 attuazione programmazione procedure di acquisizione di beni e servizi secondo la regolazione vigente e relative innovazioni; O.21.2 attuazione gestione finanziaria e relative innovazioni flussi informativi con ITP nei limiti di legge (entro i 30gg) O.21.3 Implementazione sistema informativo workflow acquisti e indirizzario fornitori O.21.4 Avanzamento processo digitalizzazione documenti e utilizzo della posta PEC e attuazione innovazioni e flussi informativi del piano per la digitalizzazione della PA; O.22.1 Conseguimento degli obiettivi MASTERPLAN di potenziamento e rilancio dell'agenzia come da Piano Annuale 2018 O.23.1 Servizio di Prevenzione e Protezione e azioni connesse O.24.1 Indagini di Customer Satisfaction, Comitato Unico di Garanzia e azioni connesse</p>

<p>OBIETTIVI STRATEGICI 2018-2020</p> <p>E.9 Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione e valutazione, commissioni tecniche. I.15 Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali.</p>
<p>OBIETTIVI OPERATIVI 2018</p> <p>E.9.1 Supporto tecnico per autorizzazioni ambientali e su strumenti di valutazione e sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali E.9.2 Partecipazioni a commissioni previste da norme di settore e supporto tecnico per analisi di compatibilità ambientale I.15.1 Istruttorie per il rilascio di autorizzazioni ambientali</p>

<p>OBIETTIVI STRATEGICI 2018-2020</p> <p>F.11 Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie e alle iniziative di tutela della popolazione dal rischio ambientale</p>
<p>OBIETTIVI OPERATIVI 2018</p> <p>F.11.1 Attività tecnico ed operativa a supporto delle iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale F.11.2 Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie</p>

Area strategica: A - Monitoraggi ambientali

Piano delle Performance 2018/2020

peso: 20%

Riferimenti normativi	AREA STRATEGICA A	ATTIVITA'	Triennio 2018-2020				2018						TARGET 2019	TARGET 2020	STRUTTURE INTERESSATE	STRUTTURE Referenti dell'azione	
			OBIETTIVI STRATEGICI 2018-2020	PESO Obiettivo Strategico	INDICATORI (obiettivi strategici)	OUTCOME	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO Obiettivo Operativo	INDICATORI (obiettivi operativi)	OUTCOME	MONITORAGGIO	TARGET					
L. 32/2016 art. 3, comma 1, lett. a) L.R. 37/2015 art. 4, art. 6, art. 8	Monitoraggi ambientali	Monitoraggio delle matrici di cui all'art.4, comma 4 L.R. 37/2015: ARIA, ACQUA, SUOLO, SOTTOSUOLO, RIFIUTI nonché FATTORI DI INQUINAMENTO DI TIPO FISICO (RADIOATTIVITA', RUMORE, EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE) E BIOLOGICO. Monitoraggio di: corpi idrici superficiali, acque di balneazione, acque sotterranee, campi elettromagnetici, emissioni sonore, radioattività ambientale-radon, qualità dell'aria (monitoraggio in continuo, campagne con mezzo mobile, campionamenti, campagne con strumentazione passiva).	A.1 Monitoraggi dello stato dell'ambiente. A.2 Monitoraggi delle risorse ambientali.	A.1: 90% A.2: 10%	Stato di attuazione dei programmi di monitoraggio delle diverse matrici.	Redazione di Report e relazioni tecnico-scientifiche per le diverse matrici; Pubblicazione dei risultati sul sito implementazione banche dati ambientali a beneficio della popolazione e degli Stakeholder pubblici e privati; partecipazione all'elaborazione dei Rapporti trimestrali sullo Stato dell'Ambiente e della Relazione di sintesi sullo Stato dell'Ambiente; Contributo alla redazione di documenti ambientali, su scala nazionale ed europea. Assicurare agli stakeholder e alla popolazione lucana affidabilità e qualità di attività, dati e informazioni.	A.1.1 Monitoraggio della qualità dell'aria A.1.2 Monitoraggio della qualità delle acque (interne e marine) A.1.4 Monitoraggio della radioattività, delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti A.1.5 Monitoraggio del livello di rumore ambientale A.2.1 Monitoraggio della biodiversità A.2.2 Monitoraggio di aspetti naturali dello stato	A.1.1: 30% A.1.2: 30% A.1.4: 20% A.1.5: 10% A.2.1: 5% A.2.2: 5%	Redazione di Report e relazioni tecnico-scientifiche per le diverse matrici; Trasmissione dei dati/documenti elaborati per la pubblicazione sul sito; Implementazione banche dati ambientali a beneficio della popolazione e degli Stakeholder pubblici e privati; Partecipazione all'elaborazione dei Rapporti trimestrali sullo Stato dell'Ambiente e della Relazione di sintesi sullo Stato dell'Ambiente; Contributo alla redazione di documenti ambientali, su scala nazionale ed europea.	Assicurare agli stakeholder e alla popolazione lucana affidabilità e qualità di attività, dati e informazioni. Contributo alla pubblicazione di dati/documenti sul sito. Contributo alla redazione dei Rapporti trimestrali sullo Stato dell'Ambiente. Collaborazione alla redazione delle relazioni annuali regionali, nazionali ed europee in materia ambientale.	Report trimestrale di verifica	100% dei target previsti dal Piano Annuale ⁽¹⁾	100% dei target previsti dal Piano Annuale	100% dei target previsti dal Piano Annuale	Direzione, Laboratori, Strutture tecniche di Potenza, Matera e Metaponto; Ufficio Comunicazione. In linea trasversale (finanziamenti e rendicontazione) strutture amministrative di riferimento.	Direzione Strategica Strutture tecniche e laboratori, ciascuno per le proprie matrici/tematiche di competenza	
				100%													

⁽¹⁾ Il conseguimento degli obiettivi Masterplan contenuti all'interno del Piano annuale 2018 è vincolato all'effettiva erogazione da parte della Regione dei finanziamenti previsti dalla DGR 1101/2016

Area strategica B: - Controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali

Piano delle Performance 2018/2020

peso 20%

Riferimenti normativi	AREA STRATEGICA B	ATTIVITA'	Triennio 2018-2020				2018						TARGET 2019	TARGET 2020	STRUTTURE INTERESSATE	STRUTTURE Referenti dell'azione	
			OBIETTIVI STRATEGICI 2018-2020	PESO Obiettivo Strategico	INDICATORI (obiettivi strategici)	OUTCOME	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO Obiettivo Operativo	INDICATORI (obiettivi operativi)	OUTCOME	MONITORAGGIO	TARGET					
L. 32/2016 art. 3, comma 1, lett. b) L.R. 37/2015 art. 3, art. 4, art. 6, art. 8	Controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali	Verifiche in situ, campionamenti, analisi, verifiche di autocontrolli (matrici di cui all'art.4, comma 4 L.R. 37/2015): ARIA, ACQUA, SUOLO, SOTTOSUOLO, RIFIUTI/FATTORI DI INQUINAMENTO DI TIPO FISICO (RADIOATTIVITA', RUMORE, EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE) E BIOLOGICO. Programmazione ed esecuzione di ispezioni. Piani di monitoraggio e controllo delle AIA; ispezioni impianti a rischio di incidente rilevante (RIR); controlli ai depuratori; controlli qualità dell'aria; controlli dati SME (Sistema monitoraggio in continuo emissioni); controlli sorgenti sonore; controlli discariche; validazione delle caratterizzazioni dei siti inquinati; controlli scarichi industriali; controlli amianto; interventi di emergenza ambientale; controlli microinquinanti organici; controlli impianti a radiofrequenza ed ELF (Extremely low frequency), n.b. la Determina Dirigenziale della Regione Basilicata ha stabilito che le competenze in materia di controllo degli alimenti e delle bevande transita di competenza all'Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata.	B.3 Attività ispettiva su fonti di pressione. B.4 Misurazione e valutazione delle pressioni sulle matrici ambientali. B.5 Interventi in caso di emergenze ambientali.	B.3: 30% B.4: 40% B.5: 30%	Conferma o incremento dei controlli delle diverse matrici, secondo quanto previsto nel Piano Triennale e razionalizzazione nella programmazione ed esecuzione degli interventi sul territorio.	Redazione di Report e relazioni tecnico-scientifiche per le diverse matrici; pubblicazione dei risultati sul sito partecipazione all'elaborazione dei Rapporti trimestrali sullo Stato dell'Ambiente e della Relazione di sintesi sullo Stato dell'Ambiente; Contributo alla redazione di documenti ambientali, su scala nazionale ed europea. Assicurare agli stakeholder e alla popolazione lucana affidabilità e qualità di attività, dati e informazioni.	B.3.1 Ispezioni su aziende B.4.1 Misurazioni e valutazioni delle pressioni di origine antropica B.4.2 Misurazione e valutazione delle pressioni di origine naturale B.5.1 Interventi in emergenza per la verifica di possibili inquinamenti o danni ambientali	B.3.1: 30% B.4.1: 30% B.4.2: 10% B.5.1: 30%	Schede, Report e documenti prodotti e pubblicati; controlli effettuati/controlli richiesti (uffici impegnati sul territorio); campioni analizzati/campioni pervenuti (laboratori); certificati emessi/certificati richiesti (Laboratori e uffici dipartimentali); Schede, Report trimestrali per ciascun ufficio/struttura interessata.	Presidiare il territorio al fine di salvaguardare l'ambiente e la salute pubblica; attività di audit interno ed esterno; Redazione di Report e relazioni tecnico-scientifiche di sintesi e a carattere divulgativo; Pubblicazione dei risultati sul sito. Contributo alla redazione dei Rapporti trimestrali sullo Stato dell'Ambiente. Collaborazione alla redazione delle relazioni annuali regionali, nazionali ed europee in materia ambientale.	Report trimestrale di verifica	100% dei target previsti dal Piano Annuale ⁽¹⁾	100% dei target previsti dal Piano Annuale	100% dei target previsti dal Piano Annuale	Direzione, Laboratori, Strutture tecniche di Potenza, Matera e Metaponto; Ufficio Comunicazione. In linea trasversale (finanziamenti e rendicontazione) strutture amministrative di riferimento.	Direzione Strategica Strutture tecniche e laboratori, ciascuno per le proprie matrici/tematiche di competenza	
				100%													

⁽¹⁾ Il conseguimento degli obiettivi Masterplan contenuti all'interno del Piano annuale 2018 è vincolato all'effettiva erogazione da parte della Regione dei finanziamenti previsti dalla DGR 1101/2016

Area strategica C, G: Sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione - Educazione e formazione ambientale

Piano delle Performance 2018/2020

peso 10%		Triennio 2018-2020										2018				
Riferimenti normativi	AREA STRATEGICA C, G	ATTIVITA'	OBIETTIVI STRATEGICI 2018-2020	PESO Obiettivo Strategico	INDICATORI (obiettivi strategici)	OUTCOME	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO Obiettivo Operativo	INDICATORI (obiettivi operativi)	OUTCOME	MONITORAGGIO	TARGET	TARGET 2019	TARGET 2020	STRUTTURE INTERESSATE	STRUTTURE Referenti dell'azione
L. 32/2016 art. 3, comma 1, lett. c) g) L.R. 37/2015 art. 4, art. 8	C - Sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione G - Educazione e formazione ambientale	Promozione e partecipazione a bandi progettuali su tematiche di interesse agenziale; approfondimento delle conoscenze territoriali e ambientali attraverso il rafforzamento di azioni di partenariato con Enti impegnati in attività di ricerca. Prosecuzione e/o completamento dei progetti/protocolli in corso di svolgimento. Comunicazione istituzionale; Gestione del Sito Istituzionale; Pubblicazione sul sito istituzionale di dati, report e relazioni ambientali; Customer satisfaction; Accesso ai dati; Comunicazione ambientale; Informazione e conoscenza ambientale; Rapporti con le scuole di diverso grado e con le Università.	C.6 Promozione e partecipazione ad iniziative di studio e/o ricerca applicata. C.7 SINANET e l'elaborazione, la gestione, la diffusione dei dati e la comunicazione ambientale. G.12 Iniziative dirette e a supporto in tema di educazione ambientale e alla sostenibilità. G.13 Iniziative dirette e a supporto in tema di formazione ambientale e alla sostenibilità.	C.6: 10% C.7: 45% G.12: 20% G.13: 25%	Incremento di interventi di informazione e comunicazione via web, media e "sul campo" in base alle esigenze espresse dal territorio, realizzabile con un incremento di personale specifico in ambito comunicativo.	Miglioramento visibilità, conoscenza e immagine dell'Agenzia attraverso una comunicazione tecnico-scientifica divulgata in modo fruibile e partecipato. Redazione e pubblicazione di materiale divulgativo ed iniziative editoriali finalizzati a soddisfare le richieste informative/istituzionali dei cittadini sempre più sensibili alle criticità ambientali e relativo impatto. Partecipazione e condivisione delle azioni di comunicazione con gli stakeholder.	C.6.1 Studi e iniziative progettuali sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali C.7.1 Realizzazione e gestione del SINANET, delle sue componenti regionali e dei catasti, degli annuari, del report di sistema C.7.2 Comunicazione e informazione ambientale G.12.1 Iniziative e supporto ad attività di educazione ambientale a livello nazionale, regionale e locale G.13.1 Iniziative e supporto ad attività di formazione ambientale a livello nazionale, regionale e locale	C.6.1: 10% C.7.1: 30% C.7.2: 15% G.12.1: 20% G.13.1: 25%	Elaborazione/gestione di Schede, Report, questionari, documenti. Redazione di almeno 1 Report di sintesi ogni trimestre.	Assicurare la tempestiva comunicazione e divulgazione di documenti ambientali trasmessi dagli uffici; rendere fruibili dati e informazioni ambientali trasmessi dagli uffici, a vantaggio della popolazione e del territorio regionale.	Report trimestrale di verifica	100% dei target previsti dal Piano Annuale (1)	100% dei target previsti dal Piano Annuale	100% dei target previsti dal Piano Annuale	Direzione, Laboratori, Strutture tecniche, CRM; Ufficio comunicazione. In linea trasversale (bandi, finanziamenti, rendicontazioni, ecc.) strutture amministrative di riferimento.	Direzione Strategica Ufficio ICEA
				100%												

(1) Il conseguimento degli obiettivi Masterplan contenuti all'interno del Piano annuale 2018 è vincolato all'effettiva erogazione da parte della Regione dei finanziamenti previsti dalla DGR 1101/2016

Area strategica: D - Funzioni tecnico amministrative, valutazione del danno e funzioni in ambito giudiziario
M - Funzioni di supporto tecnico per lo sviluppo e l'applicazione di procedure di certificazione
N - Attività di governo, coordinamento e autovalutazione SNPA
O - Innovazione Gestionale e sviluppo organizzativo

Piano delle Performance 2018/2020

peso: 30%

peso 30%		Triennio 2018-2020										2018				
Riferimenti normativi	AREA STRATEGICA D, M, N, O	ATTIVITA'	OBIETTIVI STRATEGICI 2018-2020	PESO Obiettivo Strategico	INDICATORI (obiettivi strategici)	OUTCOME	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO Obiettivo Operativo	INDICATORI	OUTCOME	MONITORAGGIO	TARGET	TARGET 2019	TARGET 2020	STRUTTURE INTERESSATE	STRUTTURE Referenti dell'azione
L. 32/2016 art. 3, comma 1, lett. d) m) n) L.R. 37/2015 art. 7	D - Funzioni tecnico amministrative, valutazione del danno e funzioni in ambito giudiziario M - Funzioni di supporto tecnico per lo sviluppo e l'applicazione di procedure di certificazione N - Attività di governo, coordinamento e autovalutazione SNPA	Attività tecniche finalizzate all'espletamento delle azioni di valutazione di danno ambientale. Redazione di report/verbali. Gestione sostenibile e strumenti di sostenibilità ambientale (EMAS, ECOLABEL, LCA, GPP, ecc) Partecipazione alle attività del SNPA, coordinamento del tavolo dei LEPTA	D.8 Valutazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario. M.17 Supporto alle attività EMAS ed Ecolabel. N.18 Attività di governo, coordinamento e sviluppo del SNPA	20%	Verifica dello stato di attuazione degli strumenti di sostenibilità	Redazione di documenti. Confronto con le aziende e partecipazione attiva del sistema produttivo territoriale. Assicurare alla popolazione lucana un livello di prestazione tecnica analogo a quello delle altre Agenzie per l'Ambiente.	D.8.1 Attività tecnica per individuazione, descrizione, e quantificazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario M.17.1 Supporto tecnico scientifico nell'ambito di attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE N.18.1 Partecipazione ad attività di sistema (SNPA) per governo e coordinamento delle funzioni e per analisi comparative e migliorative.	D.8.1: 15% M.17.1: 15% N.18.1: 70%	Redazione di documenti e/o report sull'attività. Redazione di documenti. Confronto con le aziende e partecipazione attiva del sistema produttivo territoriale Report trimestrale sull'attività svolta	Confronto con le aziende e partecipazione attiva del sistema produttivo territoriale. Attività di audit. Consolidamento del ruolo centrale del cittadino nel sistema gestione-qualità	Report trimestrale di verifica	100% degli adempimenti previsti dalla regolazione e dai piani di attuazione 100% dei target previsti dal Piano Annuale (1)	100% degli adempimenti previsti dalla regolazione e dai piani di attuazione 100% dei target previsti dal Piano Annuale	100% degli adempimenti previsti dalla regolazione e dai piani di attuazione 100% dei target previsti dal Piano Annuale	Tutte le Strutture agenziali di Potenza, Matera e Metaponto	Direzione Strategica Dirigenti uffici e responsabili dei servizi
L.R. 37/2015 art. 3, art. 4, art. 5, art. 6, art. 7, art. 8, art. 11 art. 13, art. 20, art. 36, art. 38	O - Innovazione Gestionale e sviluppo organizzativo	Implementazione sistema qualità; 2 accreditamento delle prove di laboratorio. Trasparenza e Prevenzione della Corruzione Aggiornamento e Formazione del personale (PFT - Piano Formativo Triennale) Carta dei Servizi Piano Annuale e Triennale Piano Performance (D LGS 50/2009 e smi, Delibere CIVIT). Atti programmazione e rendicontazione previsti dalla regolazione vigente Controllo di gestione (DDG n. 346/2016) Masterplan: attività di riorganizzazione e potenziamento dell'Agenzia e Progetti specializzati (DGR n. 435/2016 e n. 1012/2016) Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori al fine di migliorare le condizioni di lavoro e ridurre la possibilità di infortunio negli ambienti di lavoro.	O.19 Attuare il processo di certificazione dell'Arpa e di accreditamento delle prove di Laboratorio. O.20 Redazione dei documenti di programmazione, rendicontazione e gestione del flusso di reporting previsti dalla regolazione vigente nazionale, regionale ed agenziale. O.21 Riorganizzazione attività connesse a bilancio e provvigioni; Prosecuzione del processo di Digitalizzazione e dematerializzazione dei flussi documentali; prosecuzione nell'azione di unificazione delle procedure amministrative. O.22 Attuazione delle attività previste dal Masterplan O.23 Promozione della cultura e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. O.24 Promozione e valorizzazione della cultura della soddisfazione dell'utenza, del benessere e della parità di genere	80%	Stato di avanzamento delle attività necessarie per la certificazione dell'Agenzia e l'accreditamento delle prove di laboratorio Puntuale gestione dei piani di trasparenza e anticorruzione e loro pubblicazione sul sito. Attuazione delle azioni del PFT (Piano Formativo Triennale) Aggiornamento e pubblicazione della carta dei Servizi. Redazione, pubblicazione e attuazione del Piano Annuale e del Piano Triennale, del Piano della performance, degli altri atti di programmazione (contabile, finanziaria, acquisti, lavori, personale, formazione), con integrazione del CRM; Attività del Controllo di Gestione. Stato di avanzamento del processo di riorganizzazione, aggiornamento e formazione dell'Agenzia. Assicurare agli stakeholder una della gestione razionale delle risorse economico-finanziarie. Accrescere in termini quali-quantitativi i servizi forniti alla comunità lucana. Piena accessibilità dei procedimenti sviluppati nel piano industriale. Tutelare la salute e la sicurezza degli operatori interni e di coloro che accedono, anche occasionalmente alle strutture, attraverso ambienti sicuri e condizioni operative idonee	Redazione di manuali sulla qualità e relazioni di settore. Pubblicazione sul sito istituzionale delle procedure implementate. Redazione e piena accessibilità dei documenti previsti per legge, assicurando all'utenza territoriale la massima visibilità e trasparenza degli obiettivi strategici ed operativi dell'Agenzia e del risultato delle azioni di monitoraggio attivate nell'ambito del controllo di gestione. Redazione e piena accessibilità dei documenti previsti per legge, assicurando all'utenza territoriale la massima visibilità e trasparenza dell'agere tecnico amministrativo dell'Agenzia Razionalizzazione della gestione delle risorse economico-finanziarie; Piena accessibilità dei procedimenti amministrativi dell'Agenzia Assicurare agli stakeholder una della gestione razionale delle risorse economico-finanziarie; Accrescere in termini quali-quantitativi i servizi forniti alla comunità lucana. Piena accessibilità dei procedimenti sviluppati nel piano industriale. Tutelare la salute e la sicurezza degli operatori interni e di coloro che accedono, anche occasionalmente alle strutture, attraverso ambienti sicuri e condizioni operative idonee	O.19.1 Progettare ed attuare un piano di certificazione delle strutture dell'Arpa ed avviare un programma di accreditamento delle prove di laboratorio. O.20.1 Redazione dei documenti previsti dalla L.R. 37/2015. O.20.2 Atti di programmazione delle attività e delle risorse (finanziarie, umane e strumentali) previsti dalla regolazione vigente e relative innovazioni e flussi informativi O.20.3 Rendicontazioni, flussi informativi e verifica del grado di conseguimento degli obiettivi delle diverse strutture. O.20.4 Aggiornamento Piano Triennale prevenzione della corruzione. O.20.5 Ciclo della Performance O.20.6 Sistemizzazione report agenti contabili, casse e magazzini economici O.21 attuazione programmazione procedure di acquisizione di beni e servizi secondo la regolazione vigente e relative innovazioni; O.212 attuazione gestione finanziaria e relative innovazioni flussi informativi con ITP nei limiti di legge (entro i 30gg) O.213 Implementazione sistema informativo workflow acquisti e indirizzatori fornitori O.214 Avanzamento processo digitalizzazione documenti e utilizzo della posta PEC e attuazione innovazioni e flussi informativi del piano per la digitalizzazione della PA; O.22.1 Conseguimento degli obiettivi MASTERPLAN di potenziamento e rilancio dell'agenzia come da Piano Annuale 2018 O.23.1 Servizio di Prevenzione e Protezione e azioni connesse O.24.1 Indagini di Customer Satisfaction, Comitato Unico di Garanzia e azioni connesse	O.19.1: 5% O.20.1: 15% O.20.2: 5% O.20.3: 5% O.20.4: 5% O.20.5: 5% O.20.6: 5% O.21.1: 10% O.21.2: 10% O.21.3: 5% O.21.4: 5% O.22.1: 15% O.23.1: 5% O.24.1: 5%	Redazione di documenti e/o report sull'attività. Monitoraggio dei flussi documentali prodotti e della loro pubblicazione sul sito. Aggiornamento annuale del Piano Annuale e Triennale e del Piano della Performance. Altri atti di programmazione e rendicontazione (contabile, finanziaria, acquisti, personale, formazione, altri). Report trimestrale relativi al Controllo di gestione Report trimestrali delle attività svolte con riferimento esplicito al rispetto delle tempistiche stabilite Report trimestrali dell'Indice di tempestività dei pagamenti (ITP) Riduzione dei tempi di pagamento nei limiti di legge (30gg) Comunicazione trimestrale dello svincolo delle prenotazioni d'impegno da parte dei RUP	Pubblicazione e/o accessibilità interna ed esterna dei documenti predisposti. Attività di audit interno ed esterno. Consolidamento del ruolo centrale del cittadino nel sistema gestione-qualità. Pubblicazione sul sito dei documenti prodotti per assicurare alla popolazione la trasparenza dell'attività dell'Agenzia Contenimento dei costi, trasparenza dell'organizzazione, rispetto dei tempi, migliore visibilità po siliva dell'agere amministrativo nei riguardi del cittadino. Co involucramento trasversale degli uffici, trasparenza dell'organizzazione, rispetto dei tempi. Integrazione delle attività necessarie tra i vari settori dell'Agenzia	Report trimestrale di verifica	100% degli adempimenti previsti dalla regolazione e dai piani di attuazione 100% dei target previsti dal Piano Annuale (1)	100% degli adempimenti previsti dalla regolazione e dai piani di attuazione 100% dei target previsti dal Piano Annuale	100% degli adempimenti previsti dalla regolazione e dai piani di attuazione 100% dei target previsti dal Piano Annuale	Tutte le Strutture agenziali di Potenza, Matera e Metaponto	Direzione Strategica Responsabile dei Laboratori per la qualità Dirigenti uffici e responsabili dei servizi
				100%												

(1) Il conseguimento degli obiettivi Masterplan contenuti all'interno del Piano annuale 2018 è vincolato all'effettiva erogazione da parte della Regione dei finanziamenti previsti dalla DGR 1101/2016

Area strategica: E - Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione, valutazione e normativa ambientale
I - Attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni ambientali

Piano delle Performance 2018/2020

peso: 15%

Riferimenti normativi	AREA STRATEGICA E, I	ATTIVITA'	Triennio 2018-2020			2018						TARGET 2019	TARGET 2020	STRUTTURE INTERESSATE	STRUTTURE Referenti dell'azione	
			OBIETTIVI STRATEGICI 2018-2020	PESO Obiettivo Strategico	INDICATORI (obiettivi strategici)	OUTCOME	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO Obiettivo Operativo	INDICATORI (obiettivi operativi)	OUTCOME	MONITORAGGIO					TARGET
L. 32/2016 art. 3, comma 1, lett. e) i) L.R. 37/2016 art. 4, art. 7	E - Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione, valutazione e normativa ambientale I - Attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni ambientali	1. Prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misura, elaborazione di proposte tecniche e formulazione di pareri e valutazioni tecniche nell'ambito dei procedimenti amministrativi in materia ambientale, quali AIA, VIA, VAS; 2. Prevenzione del Rischio di Incidenti rilevanti; 3. Pareri per CTR, Vigili del Fuoco (aziende soggette al d.LGS 105/2015); 4. Partecipazione alle attività del GDL-VVF per il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi; 5. Valutazione Progetti di Bonifica Siti Contaminati; 6. Pianificazione e Programmazione in Materia Ambientale, partecipazione all'elaborazione di specifici Piani di Emergenza Ambientale, espressione di pareri agli enti competenti al rilascio di autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio di impianti di smaltimento dei rifiuti o di altro tipo di impianti previsti dalla normativa vigente; 7. Partecipazione a Conferenze di Servizi, Tavoli Tecnici e Gruppi di Lavoro.	E.9 Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione e valutazione, commissioni tecniche. I.15 Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali.	E.9: 40% I.15: 60%	Incremento di prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misura, di pareri, valutazioni e proposte tecniche.	Favorire la prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento, finalizzando le attività alla tutela dell'ambiente e della salute umana.	E.9.1 Supporto tecnico per autorizzazioni ambientali e su strumenti di valutazione e sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali E.9.2 Partecipazioni a commissioni previste da norme di settore e supporto tecnico per analisi di compatibilità ambientale I.15.1 Istruttoria per il rilascio di autorizzazioni ambientali	E.9.1: 20% E.9.2: 20% I.15.1: 60%	Schede, Report, Pareri, documenti prodotti e pubblicati secondo le scadenze previste dalla normativa di settore. Redazione di almeno 1 Report di sintesi o ogni trimestre per ciascun ufficio/struttura interessata.	Assicurare competenza tecnica nella redazione di documenti ambientali; fornire risposte chiare ed efficaci in materia ambientale a vantaggio della popolazione e del territorio regionale.	Report trimestrale di verifica	100% dei target previsti dal Piano Annuale (*)	100% dei target previsti dal Piano Annuale	100% dei target previsti dal Piano Annuale	Direzione, Laboratori, Strutture tecniche di Potenza, Matera e Metaponto; Ufficio comunicazione. In linea trasversale (finanziamenti e rendicontazione) strutture amministrative di riferimento.	Direzione Strategica Ufficio SIT, U.O. Grandi Rischi Industriali, Ufficio Suolo e Rifiuti altre Strutture tecniche/laboratori interessati nello specifico procedimento, ciascuno per le proprie matrici/tematiche di competenza.
				100%												

(*) Il conseguimento degli obiettivi Masterplan contenuti all'interno del Piano annuale 2018 è vincolato all'effettiva erogazione da parte della Regione dei finanziamenti previsti dalla DGR 1101/2016

Area strategica: F – Supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica

Piano delle Performance 2018/2020

peso: 5%

Riferimenti normativi	AREA STRATEGICA F	ATTIVITA'	Triennio 2018-2020			2018						TARGET 2019	TARGET 2020	STRUTTURE INTERESSATE	STRUTTURE Referenti dell'azione	
			OBIETTIVI STRATEGICI 2018-2020	PESO Obiettivo Strategico	INDICATORI (obiettivi strategici)	OUTCOME	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO Obiettivo Operativo	INDICATORI (obiettivi operativi)	OUTCOME	MONITORAGGIO					TARGET
L. 32/2016 art. 3, comma 1, lett. f) L.R. 37/2016 art. 4, art. 9	Supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica	Attività di controllo ambientale e supporto tecnico scientifico connesse alla tutela della salute. Attività analitica e campionamento acque destinate al consumo umano (D.LGS. 31/2001), ricerca della legionella, misura contaminazione radioattività, analisi acque di piscina e acque di dialisi.	F.11 Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie e alle iniziative di tutela della popolazione dal rischio ambientale	F.11: 100%	Schede, Report, pareri, valutazioni e proposte tecniche Schede, Report e documenti prodotti e pubblicati; controlli effettuati/controlli richiesti (uffici impegnati sul territorio); campioni analizzati/campio n pervenuti (laboratori); certificati emessi/certificati richiesti (Laboratori e uffici dipartimentali); Report trimestrali per ciascun ufficio/struttura interessata.	Collaborazione tra Enti per la tutela della salute; integrazione tra dato ambientale e dato sanitario. Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento, finalizzando le attività alla tutela della salute dei cittadini lucani	F.11.1 Attività tecnico ed operativa a supporto delle iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale F.11.2 Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie	F.11.1: 20% F.11.2: 80%	Schede, pareri, valutazioni ed elaborazioni di documenti. Redazione di almeno un Report di sintesi trimestrale per ogni struttura interessata. Pubblicazione e diffusione dei dati elaborati.	Collaborazione con la Regione ed altri Enti competenti in materia sanitaria per fornire risposte chiare ed efficaci in materia di prevenzione e tutela della salute dei cittadini sulla base di rilevazioni ambientali.	Report trimestrale di verifica	100% dei target previsti dal Piano Annuale (*)	100% dei target previsti dal Piano Annuale	100% dei target previsti dal Piano Annuale	Direzione Strategica, Laboratori, Strutture tecniche di Potenza, Matera e Metaponto; Ufficio comunicazione. In linea trasversale (finanziamenti e rendicontazione) strutture amministrative di riferimento.	Direzione Strategica Strutture tecniche/laboratori interessati nello specifico procedimento, ciascuno per le proprie matrici/tematiche di competenza.
				100%												

(*) Il conseguimento degli obiettivi Masterplan contenuti all'interno del Piano annuale 2018 è vincolato all'effettiva erogazione da parte della Regione dei finanziamenti previsti dalla DGR 1101/2016



Appendice - Glossario

TERMINI E CONCETTI CHIAVE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE

Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici, e piani d'azione. Esso fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione. L'albero della performance ha una valenza di comunicazione esterna e una valenza tecnica di "messa a sistema" delle due principali dimensioni della performance.

Analisi S.W.O.T.o Analisi strategica (Appendice A, delibera Civit n. 89/2010)

Si tratta di una attività propedeutica alla stesura del piano strategico in cui si esaminano le condizioni esterne ed interne in cui l'organizzazione si trova ad operare oggi e si presume si troverà ad operare nel prossimo futuro. Questa attività, meglio conosciuta come SWOT analysis, è tesa ad evidenziare: i punti di forza (Strength) e di debolezza (Weakness) dell'organizzazione (analisi dell'ambiente interno) nonché le opportunità (Opportunity) da cogliere e le sfide (Threat) da affrontare (analisi del contesto esterno). Il risultato dell'analisi è quello di evidenziare i temi strategici da affrontare e le criticità da superare.

Il termine S.W.O.T. è usato, dunque, quando congiuntamente si fa riferimento all'analisi del contesto esterno e all'analisi del contesto interno.

Aree strategiche

Le aree strategiche costituiscono le prospettive in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la missione e la visione. A seconda delle logiche e dei modelli di pianificazione adottati da ciascuna amministrazione, una area strategica può riguardare un insieme di prodotti o di servizi o di utenti o di politiche o loro combinazioni (es. determinati prodotti per determinati utenti, politiche relativi a determinati servizi, ecc.). La definizione delle aree strategiche scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno.

Rispetto alle aree strategiche sono definiti gli obiettivi strategici, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione.

Benchmarking (Appendice A, delibera Civit n. 89/2010)

Il processo di confronto attraverso cui identificare, comprendere e importare, adattandole, buone pratiche sviluppate in altri contesti al fine di migliorare la performance organizzativa. Analisi di benchmarking possono essere effettuate relativamente a strategie, processi, prodotti e servizi. Il 'benchmark' è un punto di riferimento per finalità comparative o di misurazione.

Il confronto avviene con un "elemento" ritenuto il "migliore" a comunque riconosciuto come standard a cui tendere.

Il benchmarking è interno quando il confronto riguarda la medesima amministrazione o ente; esterno quando il confronto è fatto rispetto ad altre pubbliche amministrazioni nazionali o internazionali.

Capitale intellettuale (Appendice A, delibera Civit n. 89/2010). Comprende il sistema delle risorse, tangibili e intangibili, di un'organizzazione basate sulla conoscenza. Il termine sintetizza gli elementi del capitale umano - human capital, capitale informativo - information capital, capitale organizzativo - organizational capital e capitale relazionale - relational capital così definiti dalla delibera Civit n. 89/2010: .

- Capitale informativo (information capital); in questo contesto si intende l'insieme dei flussi e dei sistemi informativi e informatici, delle conoscenze condivise e formalizzate a disposizione dell'amministrazione per la propria attività.

- Capitale organizzativo (organizational capital); il capitale organizzativo è composto da una serie di elementi, tra loro combinati, quali: cultura, leadership, lavoro di squadra ed allineamento.

- Capitale relazionale (relational capital); in questo contesto, rappresenta il livello di fiducia di cui gode una amministrazione e le persone che ne fanno parte e l'intensità e qualità dei rapporti che legano amministrazione e stakeholder. - Capitale umano (human capital): la sommatoria di conoscenze, competenze, talenti e attitudini del personale di un'organizzazione in un determinato momento.



Indagine del benessere organizzativo

Si tratta di un'analisi organizzativa che ha lo scopo di indagare la capacità di un'organizzazione di promuovere e di mantenere un alto grado di benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori.

Indicatore o misura

Per indicatore si intende una grandezza, indistintamente un valore assoluto o un rapporto, espressa sotto forma di un numero volto a favorire la rappresentazione di un fenomeno relativo alla gestione aziendale e meritevole d'attenzione da parte di stakeholder interni (amministratori, management) o esterni (cittadini, associazioni, altri enti, ecc.).

Indicatori di contesto

Indici riferiti amacro variabili (tasso di inquinamento, reddito procapite, ecc..) le cui fonti sono spesso esterne all'amministrazione ed il periodo di osservazione riguarda il medio-lungo termine (5-10 anni).

Missione

La "missione" identifica la ragion d'essere e l'ambito in cui l'organizzazione opera in termini di politiche e azioni perseguite. La missione rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici di fondo che guidano la selezione degli obiettivi che l'organizzazione intende perseguire attraverso il proprio operato. Rispondere alle domande: "cosa e come vogliamo fare" e "perché lo facciamo".

Organizzazione (assetto organizzativo)

Si tratta di una macrovariabile del contesto interno che comprende la struttura organizzativa (definita organigramma quando rappresentata graficamente), la distribuzione del potere e delle responsabilità con i relativi centri di costo e i sistemi operativi. Con l'analisi dell'assetto organizzativo si definiscono le modalità di divisione e coordinamento del lavoro, e in una logica sistemica, gli organi, gli aggregati di attività, i compiti, le relazioni fra organi, il grado di autonomia decisionale delle unità organizzative, la comunicazione e altri meccanismi di governare della struttura.

Performance (ampiezza e profondità della)

La performance è il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita.

L'ampiezza della performance fa riferimento alla sua estensione "orizzontale" in termini di input/processo/output/outcome; la profondità del concetto di performance riguarda il suo sviluppo "verticale": livello individuale; livello organizzativo; livello di programma o politica pubblica.

Performance individuale

Esprime il contributo fornito da un individuo, in termini di risultato e di modalità di raggiungimento degli obiettivi.

Performance organizzativa

Esprime il risultato che un'intera organizzazione con le sue singole articolazioni consegue ai fini del raggiungimento di determinati obiettivi e, in ultima istanza, della soddisfazione dei bisogni dei cittadini.

Target (si veda Appendice A, delibera Civit n. 89/2010)

Un target è il risultato che un soggetto si prefigge di ottenere; ovvero il valore desiderato in corrispondenza di un'attività o processo. Tipicamente questo valore è espresso in termini quantitativi entro uno specifico intervallo temporale e può riferirsi a obiettivi sia strategici che operativi.

Misura di input

Si tratta del valore assegnato alle risorse (o fattori produttivi) che, a vario titolo, entrano a far parte di un'attività o di un processo. Il consumo di risorse durante attività o fasi di processo determina il nascere del costo legato all'utilizzo del fattore produttivo in questione. L'unità di misura, rispetto alla quale si determina l'estensione della misurazione stessa, può essere sia di carattere economico (valuta), sia di carattere quantitativo.

Misura di processo

Esprime l'estensione quantitativa rispetto all'unità minima che costituisce un processo: l'attività. Tipici esempi sono:

- numero di pratiche espletate da un ufficio;*
- numero di interventi urgenti del servizio di manutenzione;*
- numero di testi riposti negli scaffali dal personale della biblioteca;*
- numero di contravvenzioni elevate;*
- ore di pattugliamento su strada della polizia stradale;*
- numero di richieste di supporto ricevute dagli amministratori dal settore affari generali;*
- numero di fornitori gestiti dall'economato;*
- numero di mandati di pagamento emessi.*

Gli indicatori di processo si riferiscono, quindi, a ciò che fa un'unità organizzativa o settore dell'amministrazione, o anche un singolo dipendente, per aiutare l'organizzazione nel suo complesso a perseguire i propri obiettivi. Tipicamente, gli indicatori di processo hanno solo un collegamento remoto con gli obiettivi e i traguardi finali dell'organizzazione. Per questa ragione è necessario: (a) assicurarsi che esista un tendenziale rapporto di causa-effetto tra i processi e i risultati che l'amministrazione nel suo complesso vuole ottenere; (b) fare attenzione a non dare un'eccessiva enfasi agli indicatori di processo, specie se difficilmente ricollegabili, o solo marginalmente connessi, agli indicatori di output-risultato.

Misure di output-risultato

Si tratta del risultato che si ottiene immediatamente al termine di una attività o di un processo. Ogni attività può essere descritta in sistema con input consumati ed output ottenuti secondo la catena logica: input – attività - output. Quando l'output si lega all'input in termini finanziari, si esprime il concetto di economicità. Quando tale relazione non è espressa in termini finanziari, ma fisico-tecnici, si esprime il concetto di efficienza.

Si propone di esprimere l'output, da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo, in termini che risultino direttamente correlabili agli obiettivi finali di un'organizzazione.

Alcuni esempi, sono:

- numero dei passeggeri trasportati dal servizio di trasporto regionale;*
- chilometri percorsi dal trasporto pubblico regionale;*
- livelli qualitativi dei servizi di front-office (pulizia, puntualità, cortesia, etc.) espressi su scala di Likert (da 1 a 7) attraverso una indagine conoscitiva di customer satisfaction;*
- tonnellate di rifiuti raccolti e smaltiti;*
- percentuale di raccolta differenziata;*
- numero delle e-mail ricevute ed a cui è stata fornita risposta daparte dell'ufficio relazioni con il pubblico;*
- numero di non conformità al sistema di gestione qualità ISO-9001.*

Tuttavia, quando l'output del servizio è difficilmente individuabile, non è sempre possibile una loro determinazione. Ciò avviene per i servizi istituzionali come la difesa e la sicurezza pubblica. Malgrado tali servizi forniscano servizi alla collettività, l'output può non essere univocamente definibile. In tal caso è utile far ricorso a misure di processo come proxy dell'output finale. Per la polizia stradale, ad esempio, può essere proposto il numero di contravvenzionielevate o le ore di pattugliamento su strada. Per i servizi connessi alla programmazione di nuovi programmi possono essere utilizzati gli indicatori di numero dipratiche esaminateoppure il numerodegli incontri organizzati con i portatori di interesse. Tuttavia, va tenuto presenteche la differenza sostanziale tra un indicatore di output-risultato e un indicatore di processo è che il primo è orientato ai fini, mentre il secondo è orientato ai mezzi. Dunque, in caso di utilizzo di indicatori di processo come proxy degli indicatori di risultato il riferimento all'output finale non è immediato e quindi variazioni dell'indicatore non necessariamente si riflettono su di esso.

Misure di outcome

L'outcome è l'impatto, risultato ultimo di un'azione. Nella misurazione della performance ci si riferisce agli outcome per indicare la conseguenza di un'attività o processo dal punto di vista dell'utente del servizio e, più in generale, degli stakeholder. Esempi di outcome sono: il miglioramento della qualità della vita, della salute dei cittadini, ecc.. Un outcome può riferirsi al risultato immediato di un servizio o di un intervento (ad es. riduzione della percentuale di fumatori), oppure allo stato finale raggiunto (ad es. la riduzione dell'incidenza dei tumore ai polmoni). Il rapporto tra l'utilizzo di un input e l'ottenimento di un outcome può essere rappresentato in termini di efficacia.

Stakeholder (o portatori di interessi)

Uno stakeholder è un qualsiasi individuo o gruppo di individui che possono influenzare o essere influenzati dall'ottenimento degli obiettivi da parte dell'organizzazione stessa. Gli stakeholder possono essere sia interni che esterni rispetto ai confini di ogni singola organizzazione e possono essere portatori di diritti e di interessi.

Essendo tutti i soggetti che detengono un interesse in quanto vengono influenzati oppure perché possono influenzare l'amministrazione come tali sono interessati a ricevere delle informazioni sulle attività e sui risultati dell'amministrazione stessa. Gli stakeholder sono coinvolti nelle varie fasi di predisposizione del Piano. La formulazione della strategia deve essere in grado di contemperare le esigenze dei vari portatori di interesse, bilanciando tutti gli interessi in gioco. Pertanto, a monte della definizione del Piano è necessario identificare tutti i gruppi di individui che posseggono degli interessi nell'organizzazione, sviluppando la c.d. "mappatura degli stakeholder". Tale mappatura individua i soggetti dotati di maggiore potere di influenza per poi individuare le rispettive attese nei confronti dell'organizzazione (in termini economici, psicologici, etici e sociali).

Obiettivo strategico e operativo

È la descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo i propri indirizzi. L'obiettivo è espresso attraverso una descrizione sintetica e deve essere sempre misurabile, quantificabile e, possibilmente, condiviso. Gli obiettivi di carattere strategico fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e presentano un elevato grado di rilevanza (non risultano, per tale caratteristica, facilmente modificabili nel breve periodo), richiedendo uno sforzo di pianificazione per lo meno di medio periodo. Gli obiettivi operativi declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo), rientrando negli strumenti di natura programmatica delle attività delle amministrazioni. Ciò indipendentemente dai livelli organizzativi a cui tali obiettivi fanno capo. Mentre gli obiettivi strategici sono contenuti all'interno delle aree strategiche del Piano, gli obiettivi operativi riguardano le attività di programmazione di breve periodo.